LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.
LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND
WWW.LAGRANDEMELA.IT

Sette News
VERONA
€ 1,00

LUNEDÌ DOMENICA 9-21
TERZO LIVELLO FINO A TARDA NOTTE.
LA GRANDEMELA SHOPPINGLAND
WWW.LAGRANDEMELA.IT

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, CNS VERONA Anno 26 - N.S. n.8 - 30 Agosto 2025

PONTE NUOVO

PONTE NUOVO RIAPRE AL TRAFFICO DOPO 4 ANNI

Completamente ristrutturato, con la presenza di piste ciclabili, risponde a tutti gli standard di portata e sismici. Da oggi è ripreso il traffico veicolare che dovrà rispettare i 30 all'ora
Tra turisti incuriositi e veronesi in attesa, Ponte Nuovo ha riaperto al traffico veicolare e pedonale completamente rinnovato nella struttura e riportato all'aspetto originale nell'estetica, con l'aggiunta delle piste ciclabili nelle due direzioni. Una ristrutturazione complessa, penalizzata anche dal ritrovamento di reperti archeologici e dalla piena dell'Adige di ottobre 2023.

a pag 3

FILOVIA

RIPRENDONO I LAVORI DOPO LA PAUSA ESTIVA

a pag 4

VERONAFIERE

VINITALY A CHICAGO IL 5 E 6 OTTOBRE

a pag 6

ATV

LE AUTISTE ATV RACCONTANO LA LORO ESPERIENZA

a pag 5

VALEGGIO SUL MINCIO

a pag 11

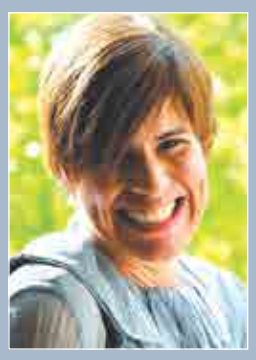
RUBRICA

"Culturalmente parlando"

a pag 14

RUBRICA

"Pensiero Verticale"



a pag 13

PREMIO CANGRANDE

IL PREMIO AL CAMPIONE MARCO COTTARELLI

a pag 8

MATTEO GASPARATO

INCONTRO CON IL QUESTORE DI VENEZIA GAETANO BONACCORSO

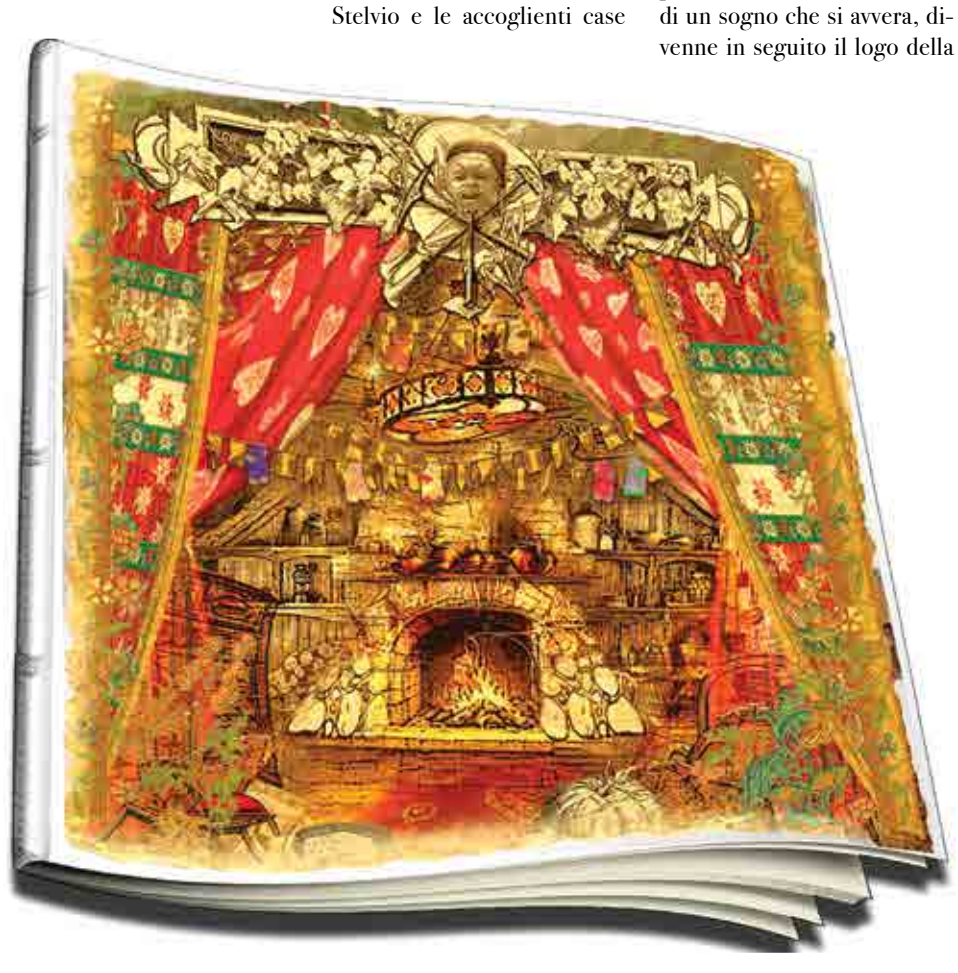
a pag 3

LA FIABA ESTIVA TIROLESE DI ANNA NEZHNAYA

″A teatro, come in natura, esiste una tradizionale divisione in stagioni. Nel repertorio teatrale, la fiaba invernale di Hoffmann e Čajkovskij ″Lo Schiaccianoci″ è sostituita dalla storia primaverile della fanciulla di ghiaccio che si scioglie ai primi caldi raggi nell'opera ″La fanciulla di neve″ di Nikolaj Rimskij-Korsakov, e le passeggiate estive lungo i viali del parco francese nella trama de ″La bella addormentata″ di Charles Perrault lasciano il posto al dolce languore della stagione autunnale vellutata della Decadenza di ″Il pomeriggio di un fauno″ di Debussy e Nižinskij. Quest'estate, parallelamente al trasferimento del balletto di Sergej Diaghilev e Igor Stravinskij ″L'uccello di fuoco″ sul palcoscenico del Teatro Bolshoi, alla cui ricostruzione ho preso parte nel lontano 1993 al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, il mio portfolio artistico si è arricchito di una vera fiaba estiva ″Biancaneve e i sette nani″ dei Fratelli Grimm. Mi sono ispirata a un vecchio libro tedesco che da bambina mi aveva stupito per la sua cultura, la tradizione, la qualità della stampa, i bordi dorati lungo le pagine e le meravigliose e raffinate incisioni. Pertanto, il concetto di scenografia e costumi è principalmente una stilizzazione dell'illustrazione della prima edizione delle fiabe dei Fratelli Grimm. Negli schizzi, combino la grafica del XIX secolo con motivi ornamentali del Medioevo e del primo Rinascimento, il periodo tradizionalmente associato a questa fiaba. Un elemento importante sono gli attributi della cultura montana del Ti rolo, il luogo in cui si svolge l'azione e, allo stesso tempo, la regione che ho scelto consapevolmente come mia residenza permanente e come inesauribile fonte di ispirazione. Questi motivi sono presenti nel design del portale, delle quinte e nelle scene con gli gnomi minatori: ornamenti di stelle alpine e maschere grottesche folcloristiche, una grotta di cristallo e cime montuose, il tetro Castello di Stelvio e le accoglienti case e rifugi di montagna, i frutti troppo seducenti della famosa valle delle ″mele″ Val di Non e, pendenti come le barbe di nani invisibili, grappoli d'uva sulle viti della Via del Marzemino in Trentino Alto Adige. La visualizzazione della performance è l'impressione che il mio autore ha dello stile neogotico, il cui monumento più famoso è il castello di Neuschwanstein, situato sull'altro versante delle Alpi Dolomitiche. Ho citato i panorami delle sale del castello nelle immagini del Palazzo del Principe. Il complesso architettonico, costruito secondo l'idea di Ludovico I il ″Matto″, Re di Baviera, mecenate di Wagner e cugino dell'Imperatrice Sissi, come simbolo di un sogno che si avvera, divenne in seguito il logo della Disney. Nel 1937 ebbe luogo la première del canonico cartone animato ″Biancaneve e i sette nani″, in cui la giovane bellezza fu doppiata dall'attrice e cantante di origine italiana Adriana Caselotti con la sua voce magica. Per avere una visione personale di tutte le fasi di lavoro sulla realizzazione degli schizzi, ho completato un tirocinio, non solo in laboratori teatrali, ma anche presso uno studio cinematografico per film d'animazione. Questa esperienza mi ha sicuramente aiutata a creare lo stile grafico dell'opera teatrale ″Biancaneve″, in cui lo schizzo di ogni immagine è composto da molti strati, come in un cartone animato classico. Disegnando su vetro digitale, in un certo senso, ho toccato "la chiave per la conoscenza di sé" dell'individualismo europeo, inventato nel XVI secolo dagli artigiani veneziani, nonché il simbolo di questa fiaba: lo specchio... La parte centrale degli sfondi virtuali è occupata da un libro, sfogliando il quale lo spettatore viene trasportato in diversi luoghi d'azione, risolti come vignette-collage indipendenti, che ho realizzato nell'estetica dei moderni screensaver per computer. Grazie agli effetti di video animazione integrati nella scenografia, i dipinti si sono trasformati in una serie di eleganti biglietti d'auguri con goffratura in oro, argento e lamina colorata. Non solo per le scenografie reali, realizzate con tessuti appositamente stampati secondo i miei schizzi, ma anche nello spazio digitale è stata creata una partitura di luce. I modelli tradizionali dei costumi di danza classica sono adattati alle caratteristiche dei personaggi fiabeschi: uccelli e animali. Il balletto ″Biancaneve e i sette nani″ è realizzato sulla base del corpo di ballo dell'Opera di Stato di Varna in Bulgaria. È sorprendente che non in Italia, patria del balletto classico, ma proprio in questa città si tenga il più antico Concorso Internazionale di Balletto, fondato nel 1964, a cui hanno partecipato maestri di danza come il dirigente di ballo dell'Opéra di Parigi Serge Lifar, la russa Juliet Galina Ulanova ed Eric Brun, compagno affettivo permanente nella vita reale del leggendario Rudolf Nureyev, e sul palco - della étoile italiana Carla Fracci. Ho accettato con gratitudine la proposta di realizzare una confezione festiva per lo spettacolo - scenografia, costumi e fondali virtuali - da parte della gestione del teatro, nella persona del capo coreografo signor Sergei Bobrov e della direttrice signora Daniela Dimova. Il divertissement fiabesco dei Fratelli Grimm, su una partitura musicale di opere del genovese Cesare Pugni, di Sergei Rachmaninov e di Aram Khachaturian, è stato creato come opera per famiglie e per spettatori di tutte le età. Nella prossima stagione, "Biancaneve" andrà in tournée in città della Gran Bretagna e in Italia, a Bari, Roma e Bologna, dove lo spettacolo sarà rappresentato sui palchi di teatri storici, spesso dotati solo di macchinari d'epoca. In questa cornice di vintage, allestimenti e costumi stilizzati, realizzati grazie alle tecnologie del XXI secolo, appariranno sia organici che contrastanti, come un libro tradotto in un linguaggio moderno attraverso una nuova lettura della musica, della coreografia e della scenografia.″

- Anna Nezhnaya

© Anna Nezhnaya design.
www.annanezhnaya.it



VERONA INTERPORTO
QUADRANTE EUROPA
La "città delle merci" più grande d'Italia
QUADRANTE SERVIZI Business Partner
QUADRANTE EUROPA Verona Interporto
QUADRANTE EUROPA TERMINAL GATE
ZAILOG Innovation Hub

PONTE NUOVO RIAPRE AI VEICOLI

Completamente ristrutturato, con la presenza di piste ciclabili, risponde a tutti gli standard di portata e sismici. Da oggi è ripreso il traffico veicolare che dovrà rispettare i 30 all'ora
Tra turisti incuriositi e veronesi in attesa, Ponte Nuovo ha riaperto al traffico veicolare e pedonale completamente rinnovato nella struttura e riportato all'aspetto originale nell'estetica, con l'aggiunta delle piste ciclabili nelle due direzioni. Una ristrutturazione complessa, penalizzata anche dal ritrovamento di reperti archeologici e dalla piena dell'Adige di ottobre 2023.
" Ora la struttura rispetta tutti gli standard statici, sismici e di sicurezza. - afferma l'assessore alle Strade, Federico Benini - Da settembre fruirà di un'illuminazione artistica sulle campate, a completamento dell'opera. Dopo l'importante opera del sottopasso di via Città di Nimes, restituiamo alla città un altro punto strategico della viabilità riqualificato.
Ringraziamo cittadine e cittadini per la pazienza portata in questi quattro anni di cantiere".
Al momento rimane una piccola porzione di cantiere lato Lungadige Re Teodorico che ospita i macchinari destinati a rifinire i marciapiedi.
La viabilità resta quella precedente in entrambi i sensi di marcia, con l'aggiunta di uno Stop in uscita dal ponte verso via Carducci, in direzione Borgo Venezia. Il limite di velocità è di 30 chilometri orari.
La riapertura di Ponte Nuovo – sottolinea Claudio Marai Commissario della Polizia locale – renderà più fluido il traffico veicolare dalla Ztl verso la zone est della città o verso la zona nord, Borgo Trento-Valdonega".

Matteo Gasparato: Visita al Questore di Venezia, Gaetano Bonaccorso.

Un confronto cordiale ma soprattutto strategico: la sinergia tra Autorità Portuale e Questura è essenziale per garantire sicurezza, controllo dei flussi e tutela di un'infrastruttura chiave come il porto.

Milano-Cortina 2026. Partita la procedura per l'affidamento dei lavori per l'Arena. Barbara Bissoli: "e' stato un lavoro di squadra molto impegnativo, coordinato con sapienza e pragmatismo"

Il Ministero delle Infrastrutture ha comunicato oggi l'avvio della procedura su invito per la realizzazione del progetto delle nuove rampe e passerelle per rendere accessibile l'anfiteatro. Un intervento collegato alle opere di Milano-Cortina 2026, attraverso il quale si punta a superare i dislivelli, gli ostacoli e le irregolarità della pavimentazione dell'Arena, che oggi incidono sull'usabilità del monumento da parte di tutti e tutte, come segnalato dal lancio di agenzia.
"Siamo soddisfatti che sia in dirittura d'arrivo la prima fase di realizzazione delle opere strutturali finanziate dal Ministero delle Infrastrutture e progettate da SIMICO, finalizzate al miglioramento dell'accessibilità dell'Arena – commenta la vicesindaca Barbara Bissoli in qualità di assessora all'Edilizia Monumentale –. E' stato un lavoro di squadra molto impegnativo, coordinato con sapienza e pragmatismo dalla Soprintendenza ABAP, lavoro che proseguirà ancora a spron battuto anche per la progettazione delle ulteriori opere che le cerimonie olimpica e paralimpica lasceranno in eredità all'Arena e alla città di Verona".

Mercatini di Natale: allo studio l'ipotesi di piazza Bra

Si tratta di un lavoro fatto nel segno della accessibilità, fruibilità, attività e sicurezza nel coinvolgimento delle parti. Ma il piano del Natale non comprende solo i banchetti e solo la Bra. Il puzzle del Natale è un equilibrio complesso che merita lavoro e rispetto di tutti gli attori coinvolti e della città patrimonio Unesco - precisa l'assessora al commercio e alle manifestazioni Alessia Rotta impegnata da tempo con tutti gli stakeholders coinvolti a individuare le soluzioni piu adeguate. Perciò stiamo- in silenzio - cucendo un piano che è fatto di tanti tasselli. In primis la concomitanza con le olimpiadi: il comitato olimpico Milano Cortina disporrà di spazi centrali a partire da fine novembre. Segnatamente rendendo inagibile parte di via Pallone dove lo scorso anno erano posizionati i banchetti.Quindi assieme a sovrintendenza e organizzatori stiamo valutando Piazza Bra dove per 4 giorni la concomitanza con i banchetti di Santa Lucia rende il risiko non semplice. Al momento stiamo studiando di posizionare le offerte alimentari nella zona dei giardini e le restanti proposte di vendita lungo il Vallo e di fronte a Palazzo Barbieri. Lasciando lo spazio per la Stella sul lato del vallo".
Si tratta di un lavoro fatto nel segno della accessibilità, fruibilità, arte attività e sicurezza nel coinvolgimento delle parti. Ma il piano del Natale non comprende solo i banchetti e solo la Bra.
"A fine luglio per ottimizzare il lavoro sulle luminarie abbiamo incontrato i presidenti di circoscrizione - continua Rotta - Delle luminarie si sta occupando in particolare l'assessore Michele Bertucco con delega a economato e impianti illuminazione. Un lavoro coordinato per non lasciare 'al buio' né il centro e né i quartieri". E c'è da riscontrare un fenomeno positivo, in crescita, che riguarda la proposta di collaborazione spontanea da parte di privati sia a livello decentrato sia in centro storico che vogliono partecipare ai progetti di illuminotecnica e non solo.
"La terza parte del progetto cui stiamo lavorando, in fase di studio - conclude l'assessora al commercio e manifestazioni - prevede un Natale diffuso che nasce dal confronto delle proposte arrivate in maniera spontanea, ma anche dal confronto con le esperienze di altre amministrazioni, un progetto che sarà aperto alla partecipazione di realtà del territorio".
Il Natale quest'anno troverà una forma di richiamo agli attesi Giochi di Miilano Cortina 2026, che dopo pochi giorni faranno capolino in città, dapprima con l'arrivo della Fiamma Olimpica il 18 gennaio, poi con la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi e di apertura delle Paralimpiadi, rispettivamente il 22 febbraio e il 6 marzo.

FILOVIA: RIPRENDONO I LAVORI DELLA FILOVIA DI VERONA: AGGIORNAMENTI E PROSSIMI INTERVENTI

Dopo la pausa estiva di Ferragosto, sono ripresi i lavori per la Filovia di Verona. Nella zona est della città, i principali interventi si stanno concentrando in via Cernisone, dove è stata completata la prima fase di asfaltatura. I prossimi lavori includeranno interventi notturni sulla rotatoria che collega via Cernisone, via Corsini, via Confortini e via Monti Lessini. Durante questa fase, la circolazione in direzione est sarà sempre garantita, mentre il traffico diretto verso il centro città verrà temporaneamente deviato su via Confortini. Il completamento di questa fase è previsto per la prima settimana di settembre, dopodiché il cantiere si sposterà su via Arnoldo Mondadori, continuando così il piano di sviluppo della rete filoviaria cittadina.
In zona Genovesa, a Verona Sud, avanzano i lavori per la realizzazione del deposito del Filobus.
Il terzo edificio del complesso, destinato ad ospitare i mezzi della nuova Filovia, è in fase di completamento. Con l'avanzamento dei lavori, si avvicina anche l'attivazione della linea di prova, che seguirà un percorso strategico.
Sempre nella zona sud, giovedì 28 agosto, è previsto un cambiamento nella viabilità su viale del Commercio. Il traffico verrà spostato dalle attuali carreggiate verso le nuove corsie già predisposte, per consentire l'apertura del cantiere di preparazione del canale filoviario.
Nella zona ovest, proseguono le asfaltature delle strade complanari al sottopasso, riservate esclusivamente ai mezzi di emergenza. Buone notizie anche per la sosta: entro le prossime settimane, i parcheggi AMT3 lato est e ovest saranno riaperti e torneranno completamente fruibili per cittadini e pendolari. Infine, in zona Veronetta, continuano senza sosta i lavori per la Filovia su via XX Settembre. Lo spostamento della viabilità avvenuto la scorsa settimana da lungadige Pasetto a lungadige Porta Vittoria si è svolto senza generare disagi significativi. Entro la fine della settimana, è programmata l'asfaltatura della parte finale del cantiere, con l'obiettivo di riaprire alla viabilità un nuovo tratto di via XX Settembre, fino all'altezza del civico 33 circa.

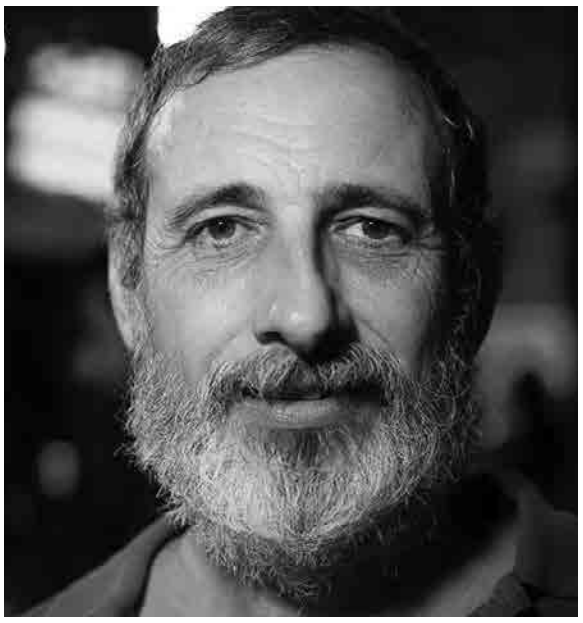
Cambio viabilità in Lungadige Porta Vittoria

Proseguono regolarmente i lavori in corso nella zona di Veronetta, finalizzati all'adeguamento della sede stradale in vista dell'arrivo delle nuove linee filoviarie e alla riqualificazione della rete idrica, fognaria, dei pluviali e dei sottoservizi.
Nell'ambito del cantiere gestito da Acque Veronesi, è previsto un importante cambio alla viabilità: da giovedì 14 agosto, Lungadige Pasetto sarà chiuso al traffico, con conseguente deviazione dei flussi veicolari su Lungadige Porta Vittoria.
Le lavorazioni si sono rese necessarie per adeguare il sistema fognario proveniente da via dell'Artigliere e via San Francesco, permettendo di collettare gli scarichi che arrivano da via XX Settembre, con riversamento poi dell'eccesso delle acque meteoriche in Adige.
Le operazioni avranno inizio già da mercoledì 13 agosto con la modifica della segnaletica verticale e la rimozione degli stalli di sosta esistenti.
Giovedì 14 agosto, dalle ore 8:00, sarà avviata la modifica della segnaletica orizzontale; a seguire, intorno alle ore 10:00, si procederà alla chiusura e apertura dei tratti interessati.
alle ore 14:00, entrerà ufficialmente in vigore la nuova viabilità.
Si ricorda che per chi percorre il Lungadige in direzione di Piazza Isolo non sarà possibile svoltare a sinistra su Ponte Navi. Tuttavia, i possessori del pass Veronetta provenienti da San Fermo potranno continuare a procedere dritto su via San Paolo.
Per supportare cittadini e automobilisti nella comprensione delle nuove modalità di accesso, sarà garantita la presenza della Polizia Locale nelle aree coinvolte.
L'Amministrazione Comunale, in collaborazione con AMT3, Acque Veronesi e V-Reti, ha scelto di introdurre questa modifica durante il periodo estivo, approfittando della chiusura delle scuole, così da agevolare l'adattamento della cittadinanza alle nuove disposizioni stradali.
Il nuovo assetto viabilistico resterà attivo nei prossimi mesi. Si richiede pertanto la collaborazione attiva di tutti i cittadini e le cittadine per garantire la massima sicurezza e fluidità del traffico.

Riqualificazione di via XXSettembre, ulteriori agevolazioni per i negozianti

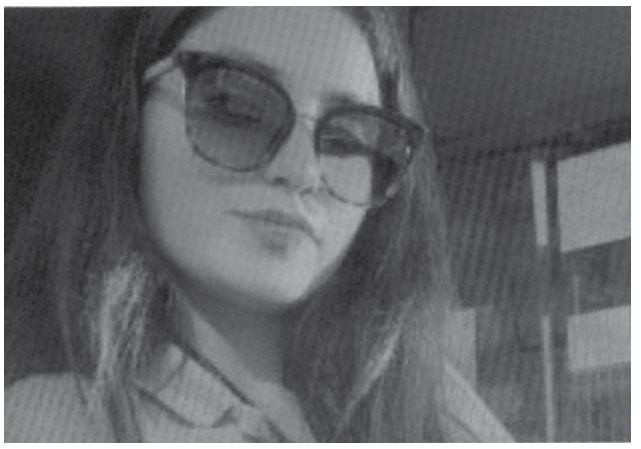
Continuano i lavori di riqualificazione di via XX Settembre, un intervento necessario da decenni che metterà fine agli annosi problemi di allagamenti, rinnovando una rete fognaria vecchia di oltre un secolo. L'opera si inserisce in un piano più ampio di rinnovamento urbano che include anche la realizzazione della nuova rete filoviaria. Durante il cantiere, il Comune di Verona ha scelto di stare concretamente accanto ai commercianti della zona, introducendo misure di sostegno pensate per ridurre l'impatto dei lavori sulle attività quotidiane.
"Il cantiere di via XX Settembre procede - spiega l'assessora al Commercio e alle attività produttive, Alessia Rotta - e si integrano i provvedimenti pensati assieme ad operatori ed esercenti. Con la delibera approvata oggi si aggiungono agli sgravi, già in atto per gli esercenti di via XX Settembre, i plateatici in Piazza XVI ottobre (piazzetta Santa toscana) e via Campofiore. Nel tratto di via XX settembre dove il cantiere è già finito e il sedime è già asfaltato, aperto al traffico solo ai frontisti, bar e ristoranti, come da richieste pervenute, potranno allestire un plateatico mentre le altre attività commerciali potranno usufruire di dello spazio antistante il fronte strada per esporre i propri prodotti. I ritocchi alle delibere sono stati fatti nello spirito di dialogo con gli esercenti del quartiere".

Fabrizio Arcuri sara' il nuovo Direttore Artistico delle rassegne teatrali del comune di Verona



Il regista Fabrizio Arcuri, attualmente curatore degli interventi artistici del Festival internazionale delle Letterature di Massenzio a Roma oltre che curatore di Venere in Musica Parco Archeologico del Colosseo di Roma, sarà presto il nuovo Direttore Artistico delle rassegne teatrali del Comune di Verona.
Innovatore nelle sue stesure artistiche, Arcuri è stato alla scuola dell'indimenticabile Luca Ronconi, grande maestro del teatro italiano.
"Diamo il benvenuto a Fabrizio Arcuri, nuovo direttore artistico dello spettacolo del Comune di Verona – sottolinea l'assessora alla Cultura Marta Ugolini –. Il suo profilo e i progetti realizzati a Roma, Torino, Genova e Udine testimoniano competenze artistiche e direzionali di alto livello: Arcuri ha diretto non solo teatri, ma anche diverse strutture dedicate allo spettacolo dal vivo, partecipando attivamente a programmi culturali promossi dall'Unione Europea. La sua esperienza artistica spazia dalla prosa alla danza, dalla musica dal vivo agli eventi di letteratura, con una particolare attenzione al dialogo con il contesto urbano. Questi elementi ci offrono solide premesse per delineare programmi innovativi, capaci di ampliare i pubblici delle performing arts e di generare sinergie virtuose a livello locale, nazionale e internazionale. Con Arcuri prosegue un viaggio sfidante, iniziato con Carlo Mangolini, perché anche lo spettacolo porti energia e visione contemporanea alla città di Verona".

GAGA KAUR, 26 ANNI, INDIANA, AUTISTA DI AUTOBUS: «NEL MIO PAESE È UN LAVORO VIETATO ALLE DONNE. IO DIMOSTRO CHE SONO LIBERA»



La si può incontrare alla guida sulla tratta Verona–Garda o sui collegamenti per l'aeroporto. «I miei genitori hanno pianto quando mi hanno vista al volante. Qui non ho mai ricevuto commenti sessisti o razzisti: in Italia sono felice».
«Amo guidare. In India vedevo gli uomini al volante di auto e autobus e desideravo farlo anch'io». Così racconta Gaga Kaur, 26 anni, originaria di Phillaur, nel Punjab, ma veronese d'adozione. Con il suo metro e cinquantotto di altezza, da circa sei mesi ha realizzato un sogno: è autista dell'Atv di Verona e conduce senza timore autobus da 10 o 12 metri, pronta a cimentarsi presto anche con i giganti da 18 metri.
Gaga vive in Italia da dieci anni e il prossimo anno presenterà domanda di cittadinanza. Il suo nome completo è Gagandeep, ma tutti la conoscono come «Gaga». «Non lascerò mai questo Paese: qui sto bene, amo l'Italia e il mio lavoro. In India guidare è una prerogativa maschile; ho scelto questa professione proprio per dimostrare che le donne possono fare qualunque cosa. La guida è da sempre una mia passione».
L'emozione più grande? «Quando i miei genitori mi hanno vista al volante hanno pianto dalla gioia. Sono fieri di me. In famiglia guido quasi sempre io, qualche volta mio fratello, ma di solito il volante è nelle mie mani».
Per Gaga, questo lavoro è anche una missione: «In India non c'è la stessa libertà che c'è qui. L'Italia è un Paese sicuro, dove si può fare ciò che si ama. Voglio dimostrare alla mia comunità che non esistono differenze: le donne possono svolgere gli stessi lavori degli uomini».
Determinata fin da ragazza, Gaga ha frequentato il corso IFTS per conducenti di autobus, organizzato dalla Fondazione Enac Veneto Cfp Canossiano in collaborazione con Atv. «Il corso è gratuito: prevede 490 ore di teoria e una parte pratica per mettersi subito alla prova. Appena mi sono seduta al posto di guida, ho capito che questo sarebbe stato il mio futuro».
Nessun episodio di discriminazione per lei: «Non mi sono mai sentita trattata in modo diverso. Quando dico di essere indiana, qualcuno stenta a crederci. I commenti che ricevo sono per lo più ironici: c'è chi mi chiede se ho la patente, chi scherza dicendo che ho rubato l'autobus o che sembro una ragazzina di 15 anni». Ma arrivano anche tanti complimenti: «Molti passeggeri mi lodano per come guido. Non ho una linea fissa, quindi incontro persone diverse ogni giorno: una settimana sono sulla tratta Aeroporto–Lago di Garda, altre volte copro linee urbane».
Gaga è la dimostrazione che non servono muscoli per governare un autobus: servono determinazione, impegno e un sorriso. Ingredienti che, come lei dimostra ogni giorno, possono muovere montagne... e far viaggiare anche autobus lunghi 18 metri.

«Signora, ha la patente?», «No, ho rubato un autobus»: Le Autiste Atv Raccontano la Loro Esperienza

Le donne al volante degli autobus dell'Azienda Trasporti Verona stanno diventando un piccolo esercito in crescita, con il numero raddoppiato negli ultimi dieci anni.
«Signora, ha la patente?». «No, ho rubato un autobus, salga, sbrighiamoci che scappiamo». Questa ironica risposta esemplifica il mix di umorismo e determinazione delle venticinque donne che guidano i mezzi del trasporto pubblico di Atv. Tra loro c'è Martina, che ha realizzato il sogno di diventare autista dopo aver perso il padre camionista all'età di sette anni. Sara, invece, ha lasciato una lunga carriera da libera professionista per dedicarsi alla sua famiglia. Luisa, la più esperta, è al volante da 26 anni e nutre una vera passione per i mezzi pesanti. Alcune di queste donne hanno intrapreso questa carriera dopo periodi di disoccupazione, mentre altre sono arrivate dal Sud, dove le opportunità erano limitate, trovando qui il loro posto.
Tutte sono parte di un'azienda che sta completando la certificazione di genere, un passo importante per garantire la parità di trattamento nei luoghi di lavoro. Cosa le unisce nel guidare «bestioni» di 12-18 metri? La caparbietà, che si manifesta anche dietro un viso sorridente e occhi chiari. Nonostante le sfide, come le aggressioni verbali da parte di alcuni passeggeri, queste donne continuano a dimostrare la loro forza e determinazione.
Il gruppo è variegato, con età che spaziano dai 25 ai 60 anni, e non si limita solo ai capelli «blu Atv» di Sara. Con oltre 500 autisti in totale, il numero delle donne al volante è più che raddoppiato negli ultimi dieci anni.

Successo per il Trail delle Mura: oltre 1.100 partecipanti tra competitiva e Family Night Trail

La città scaligera si è illuminata sabato 30 agosto con il Trail delle Mura, l'urban trail firmato Vrm Team Asd che ha trasformato Verona in un grande palcoscenico notturno di sport e comunità. Oltre 1.100 tra runner, famiglie e camminatori hanno preso parte ai due percorsi, vivendo un'esperienza che unisce passione, condivisione e la magia della città by night.
La 17 km competitiva ha visto al traguardo 700 atleti. A conquistare la vittoria maschile è stato Claudio Marco Mazzola (Runcard) in 01:03:36, seguito a breve distanza da Francesco Lorenzi (Boscaini Runners, 01:03:51) e da Nicolò Zanella (VRM Team Asd, 01:06:38). Sul fronte femminile il gradino più alto del podio è andato ad Alessia Merz (Asd Città di Trento, 01:15:55), davanti a Claudia Andrighettoni (U.S. Quercia Dao Conad, 01:17:47) e Vanessa Ganci (Team Mud & Snow Asd, 01:20:44).
Grande partecipazione anche alla Family Night Trail di 8 km, che ha visto la presenza di 450 camminatori e famiglie, tra cui anche la consigliera comunale Annamaria Molino e rappresentanti degli sponsor, con Bcc e Cerpelloni che hanno preso parte in prima persona alla camminata lungo le vie della città.
«Siamo molto soddisfatti della risposta e della partecipazione – commenta Claudio Arduini di Vrm Team Asd –. Il Trail delle Mura si riconferma un appuntamento che appartiene alla città e che cresce anno dopo anno. La nostra sfida è migliorare sempre di più, facendo di Verona il cuore di un evento che unisce sport, comunità e condivisione».

Prenotazione Abbonamenti linee express 2025-2026

Si informa che, a partire da mercoledì 20 agosto 2025, sarà possibile recarsi presso le biglietterie aziendali per effettuare la prenotazione delle linee Express operative da mercoledì 10 settembre. Gli orari delle linee e i prezzi sono tuttora in fase di definizione. Saranno in ogni caso comunicati prima della data d'avvio delle prenotazioni (20 agosto).
LINEE X03 E X04
Per le linee X03 e X04 le modalità di prenotazione restano invariate rispetto agli anni precedenti; sarà infatti possibile recarsi in biglietteria a partire dal 20 agosto 2025 negli orari di apertura per l'acquisto dell'abbonamento Express (con la prenotazione del posto) e contestuale acquisto dell'abbonamento extraurbano (tipologia Extra Verona) di pari validità temporale. Gli orari delle linee in questione saranno comunicati successivamente.

Sette News VERONA

STAMPATO DA FDA EUROSTAMPA S.R.L.
VIA MOLINO VECCHIO, 185 - 25010
BORGOSATOLLO - BS
LA TIRATURA È STATA DI 10.000 COPIE
AUTORIZZ.TRIBUNALE C.P. DI VERONA
NR. 1761/07 R.N.C. DEL 21/06/07

ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA
ISCRIZIONE AL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Direttore Editoriale
LUCIO LEONARDELLI
Obiettivo Territorio

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA
Via Diaz 18, 37121 Verona
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84

OBIETTIVO TERRITORIO:
SEDE DI PORDENONE

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7

seguici anche su:
ADIGE.TV
VIDEONOTIZIE ON-LINE DEL NORDEST

VINO: A VINITALY.USA L'ITALIA CHE REAGISCE AI DAZI. IL 5 E 6 OTTOBRE LA FIERA BUSINESS A CHICAGO

Prosegue a pieno ritmo la promozione del vino italiano sul mercato a ″stelle e strisce″ con Veronafiere-Vinitaly, ITA - Italian Trade Agency, Fiere Italiane e la Camera di Commercio italiana americana del Midwest-Chicago insieme per la seconda edizione di Vinitaly.USA, in programma al Navy Pier di Chicago il 5 e 6 ottobre prossimi. Alla manifestazione sono attesi quasi 250 espositori tra cantine e consorzi, con un fatturato aggregato di circa 7,2 miliardi di euro. Un risultato che conferma e rilancia Vinitaly.USA come punto di riferimento del vino italiano negli Stati Uniti, capace di valorizzare insieme i grandi brand e le realtà consortili anche in una fase delicata del mercato e del contesto internazionale.

«Stiamo riscontrando – ha detto il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo – una forte motivazione da parte di molte tra le principali imprese del vino italiano; c′è la consapevolezza che alla difficoltà delle tariffe si debba rispondere con una maggior presenza e promozione».

A Chicago, grazie all′attività congiunta tra Veronafiere e ITA - Italian Trade Agency, presenti i principali brand provenienti da tutta la Penisola, come Antinori, Famiglia Cotarella, Frescobaldi, Ferrari, Zonin, Bellavista, Berlucchi, Planeta, Allegrini, Angelini Wines & Estates, Pasqua, Masciarelli, Feudi di San Gregorio, Varvaglione, San Polo, Tasca d′Almerita, Rocca delle Macìe e Tommasi. Folta la rappresentanza dei produttori di Prosecco, a partire da Mionetto, Villa Sandi, Spumanti Valdo, oltre che dei grandi gruppi o cooperative: Giv, Nosio (Mezzacorona) e Cantine di Verona.

Tra i principali enti consortili a oggi partecipanti, i Consorzi del Prosecco Doc, di Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg, dell′Asti Docg, della Valpolicella, del Brunello di Montalcino, Custoza, Chiaretto e Bardolino, Lugana, Garda, oltre alla collettiva di Umbria Top e alla rappresentanza della Doc Sicilia. Tra le regioni, il Veneto, la Sardegna, il Friuli, l′Enoteca regionale Emilia-Romagna e il Lazio, ma altre sono in procinto di aderire. In corso anche la campagna di iscrizione da parte degli importatori e dei buyer americani. Tra questi Volio Fine Wine Imports, Vias, Terlato Wines, More Than Grapes – wine imports, Winebow fine wines – spirits e Eagle Eye Wines hanno già aderito alla seconda edizione di Vinitaly.USA. «Un risultato ancora parziale – sottolinea il direttore generale di Veronafiere, Adolfo Rebughini – ma già significativo dell′attenzione del mercato americano verso il vino italiano. Con Vinitaly.USA vogliamo offrire una piattaforma stabile e strategica capace di rafforzare la presenza delle nostre imprese negli Stati Uniti. Facendo sistema tra istituzioni,
consorzi e aziende, possiamo trasformare anche le fasi più complesse del mercato in opportunità di crescita e di consolidamento delle relazioni commerciali».

Ecco in cosa si trasformano le multe

Nel 2024 il Comune di Verona ha incassato 23,585 milioni di euro dalle sanzioni per il Codice della Strada. Dopo aver detratto le spese di postalizzazione, notifica e riscossione (a carico della Solori), l'incasso netto nelle casse comunali ammonta a 17,356 milioni. Di questi, 7,5 milioni sono stati destinati alla manutenzione della rete viaria di oltre mille chilometri e della segnaletica, 2,2 milioni a interventi per la centrale operativa e la sicurezza urbana e stradale, 2,4 milioni all'illuminazione pubblica e 887 mila per il potenziamento del personale della Polizia Locale. Degli 2,18 milioni relativi agli incassi dell'autovelox della tangenziale Nord, 1,9 milioni sono andati alla manutenzione delle strade e 285 mila al potenziamento delle attività di controllo della sicurezza stradale.

L'assessore al Bilancio, Michele Bertucco, sottolinea che nel 2024 l'amministrazione ha finanziato investimenti in conto capitale per strade e mobilità per circa 29,4 milioni di euro. Le multe, conclude, non servono a fare cassa: la quota pro capite risulta inferiore a quella di altri capoluoghi di Regione e di alcuni comuni della provincia, secondo l'analisi del Centro Studi Enti Locali su dati MEF e Istat.

È interessante notare che Verona dispone di un solo autovelox fisso; per quelli mobili, i controlli della Polizia Locale sono anticipati settimanalmente. In sintesi, l'aumento relativo agli incassi da multe dipende più dall'efficacia delle riscossioni e dalle attività di controllo che da una volontà "di cassa" dell'ente.

Aula magna del Carnacina di Bardolino: siglato l'accordo

È stato presentato oggi, venerdì 29 agosto, presso l'IPSAR Luigi Carnacina, l'accordo di programma tra la Provincia e il Comune per il completamento dell'aula magna dell'istituto professionale per i servizi Alberghieri e della Ristorazione di Bardolino. Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; il Sindaco di Bardolino, Daniele Bertasi; il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Sebastian Amelio e il dirigente del Carnacina, Eugenio Campara. Erano, inoltre, presenti il Vicepresidente della Provincia con delega all'Edilizia scolastica, David Di Michele, altri amministratori e rappresentanti delle associazioni del territorio.

Il documento prevede la concessione di un contributo da parte della Provincia, già approvato dal Consiglio del Palazzo Scaligero a luglio, pari a 2 milioni di euro per la progettazione e la realizzazione dell'opera, che sarà in capo al Comune. L'iter potrebbe richiedere circa cinque anni: due per il progetto, tre per i cantieri. L'obiettivo è ricavare uno spazio polifunzionale adeguato a ospitare oltre 200 persone, a disposizione di studenti e insegnanti durante l'orario scolastico e, del Comune, per attività istituzionali per il resto del tempo. Allo stato attuale l'aula magna è un'ala dell'edificio scolastico completamente al grezzo: mancano infatti buona parte degli infissi, i solai, gli impianti e i pavimenti, i muri interni, i servizi e gli arredamenti. La realizzazione era stata avviata negli anni '80, poi sospesa per mancanza di fondi, dal Comune a cui era in capo la competenza dell'immobile. Competenza passata alla Provincia con la legge 23 del 1996.

L'accordo prevede che il contributo erogabile dal Palazzo Scaligero venga ricalcolato a consuntivo, in relazione alle spese effettivamente sostenute e documentate dal Comune, in base a quanto emergerà dal collaudo finale dell'opera

Il Carnacina ospita oggi oltre 370 studenti accolti in 20 classi. "Il dialogo istituzionale e la reciproca disponibilità di Provincia e Comune sono stati gli elementi che hanno permesso di giungere oggi a questo accordo – ha spiegato il Presidente Flavio Pasini –. Negli ultimi cinque anni il Palazzo Scaligero ha investito oltre 60 milioni di euro per le scuole per l'efficientamento energetico, l'antisismica e la prevenzione incendi: sostanzialmente abbiamo attribuito la precedenza alle opportunità irripetibili del Pnrr e alla sicurezza di studenti, studentesse, insegnanti e personale scolastico.

Bozza (fi) contro ilDottor Berrino: "da lui affermazioni gravi, infanga pesantemente la nostra Valpolicella e il nostro vino"

″Considero vergognose e gravi le parole del dottor Berrino contro la nostra Valpolicella e il nostro vino. Dichiarazioni irresponsabili, che creano un danno di immagine ai nostri viticoltori″.

Lo afferma il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza, in merito alle affermazioni rese a Uno Mattina Estate, su Rai Uno, del medico epidemiologo Franco Berrino contro i vini della Valpolicella e della zona del Prosecco.

Bozza sottolinea come ″stia continuando la campagna denigratoria contro il vino, tra l′health warning europeo e le opinioni di una piccola ma rumorosa parte dei medici star. Il vino invece, se bevuto in modiche quantità, non fa assolutamente male e anzi rientra nella dieta mediterranea; ma le parole di Berrino sono ancora più gravi perché vanno a infangare pesantemente i territori della Valpolicella e del Prosecco, che invece è riconosciuto come eccellenza vitivinicola internazionale. Pensiamo al valore aggiunto dei nostri viticoltori che in questi anni hanno investito in tecnologia e innovazione per garantire qualità″. Bozza invita la Regione Veneto a ″fare tutto ciò che è in suo potere per tutelare l′immagine della nostra Valpolicella e del Prosecco nelle sedi opportune″.

MARIA TORNA A CAMMINARE DOPO LA FRATTURA DEL FEMORE A 102 ANNI INTERVENTO TEMPESTIVO E FISIOTERAPIA SCONFIGGONO LA DISABILITÀ

A 102 anni appena compiuti, la signora Maria cammina senza dolore con il suo femore nuovo. Operata tempestivamente dopo una brutta caduta in casa e iniziata la fisioterapia, dopo soli 4 giorni camminava tutta sorridente in reparto con il deambulatore. La centenaria è stata operata a fine luglio dagli specialisti della Uoc Ortopedia e Traumatologia diretta dal Prof. Bruno Magnan, e ha iniziato subito la fisioterapia. Dimessa dopo 10 giorni ha proseguito la riabilitazione a domicilio e adesso all'ultimo controllo dopo un mese si conferma la buona riuscita del trattamento, senza complicanze post operatorie. Pdta Frattura collo del femore Aoui. La presa in carico e il recupero della signora Maria sono stati possibili grazie al team del Pdta - Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale - Frattura del collo del femore, attivo nella Uoc Ortopedia e traumatologia dal 2017. L'eccellenza di questo approccio risiede nella sua multidisciplinarietà e nell'adozione di una check-list Ortopedico-Geriatrica con diverse figure professionali che intervengono e seguono il paziente dal suo ingresso in Pronto soccorso alla dimissione. Fondamentale la valutazione preliminare del triage anestesiologico del paziente, che concede o meno il nullaosta all'intervento ed eventualmente richiede la valutazione di altri specialisti.

Riabilitazione studiata per l'anziano. Dopo l'intervento, Maria ha iniziato subito un percorso riabilitativo che l'ha portata, in pochi giorni, a camminare con il deambulatore lungo i corridoi del reparto. La sua determinazione, unita al lavoro del team sanitario, ha reso possibile un recupero rapido e sicuro. A seguirla, il fisioterapista dott. Simone Patuzzo.

Con il progetto SPIN lo sport è inclusivo

È stato presentato oggi, mercoledì 27 agosto, nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, il progetto SPIN – lo SPort INclusivo, promosso dall'Università degli Studi di Verona, con il sostegno della Fondazione Cariverona, nell'ambito del Bando Olimpiadi 2026 – Sport, Cultura e Tradizione.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia, Flavio Pasini; Federico Schena, delegato del Rettore alla Didattica e allo Sport per l'Università degli Studi di Verona; Cantor Tarperi, professore associato dell'Università degli Studi di Verona e responsabile del progetto SPIN e Riccardo Zuffa, Responsabile Comunicazione e Monitoraggio, Fondazione Cariverona. Erano, inoltre, presenti alcuni Amministratori dei Comuni coinvolti nell'iniziativa. Il progetto SPIN unisce sport, educazione e coesione sociale con un percorso di 14 mesi – avviato ad aprile di quest'anno e che proseguirà fino a giugno 2026 – che si snoda tra scuole, famiglie, Comuni e comunità locali, per promuovere l'inclusione sociale attraverso lo sport, abbattendo ogni barriera di genere, abilità, condizione sociale o culturale. Il progetto trae ispirazione dai valori fondanti della Carta Olimpica, quali rispetto, solidarietà, lotta alle discriminazioni, fair play e promozione del dialogo interculturale, e intende contribuire a valorizzare la XXV edizione dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali di Milano-Cortina 2026.

SPIN punta a coinvolgere 15 mila persone tra bambini, ragazzi e famiglie, raggiungendo almeno 20 comuni del Veronese e attivando una rete scolastica di 20 istituti e oltre 5 mila studenti, con la collaborazione di atleti di spicco per costruire un sistema positivo e duraturo di sostenibilità sociale, culturale e ambientale. La sostenibilità è, infatti, uno dei pilastri del progetto: dalla gestione dei rifiuti alla mobilità, dall'uso di materiali ecocompatibili alla promozione di condotte etiche e inclusive.

Il progetto ha in programma eventi sportivi organizzati nelle piazze dei Comuni aderenti, con partite di Baskin – disciplina inclusiva che permette a persone con diverse abilità di giocare insieme – e giochi inclusivi rivolti ai più giovani. Parallelamente, SPIN entrerà nelle scuole con Settimane dello Sport, percorsi educativi interdisciplinari e corsi di formazione per insegnanti, per radicare i valori dell'inclusione fin dalla prima infanzia.

Tra le prime tappe ufficiali dei mesi scorsi: la partecipazione alla Sport Expo Week in Fiera a Verona a maggio, l'evento a Peschiera del Garda nel mese di giugno e in Lessinia, ad Erbezzo, a luglio. Da settembre 2025 partirà ufficialmente il progetto scuola congiuntamente agli eventi cardine della manifestazione, con due importanti appuntamenti già in programma.

Il 14 settembre a Caldiero, in occasione della Festa dello Sport, sarà allestito un campo da basket dove nell'arco della giornata si svolgeranno esibizioni e prove di Baskin, affiancate da altre proposte inclusive pensate per coinvolgere attivamente tutti i partecipanti. Il 18 settembre a Verona, in Piazza Bra, nell'ambito della Settimana Europea della Mobilità, verrà invece organizzata una giornata interamente dedicata alla mobilità sostenibile e allo sport.

Degrado in centro, prefettura a Venezia: commercianti pensano a vigilantes privati

Il degrado nel cuore di Verona ha spinto Confcommercio a richiedere interventi urgenti per ripristinare la sicurezza e la serenità della città. Dopo recenti episodi di violenza e problematiche legate a comportamenti molesti, l'associazione propone un tavolo permanente di confronto tra istituzioni e imprese. Il presidente Paolo Arena sottolinea l'importanza di agire con responsabilità, poiché un deterioramento dell'immagine di Verona avrebbe ripercussioni negative sul turismo e sulla qualità della vita dei residenti.

Francesca Toffali, presidente della Prima circoscrizione, invita a trasformare le difficoltà in opportunità di dialogo, evidenziando che turismo e sicurezza possono coesistere. La richiesta è chiara: un tavolo di confronto costante, piuttosto che convocazioni sporadiche. In risposta alla situazione, Confcommercio propone l'implementazione di vigilanza privata, con operatori qualificati che collaborino con le forze dell'ordine per prevenire situazioni di degrado.

Dal caro vita agli stili di vita e consumo: come cambia il consumatore a Nordest

I primi sette mesi e le prospettive per il resto del 2025 confermano la propensione dei cittadini a cambiare i propri stili di vita in un'epoca segnata da incertezza, cambiamenti e da erosione costante di potere d'acquisto: redditi per lavoratori dipendenti pressoché fermi, ma tassi di inflazione in strisciante crescita. In tal senso è degno di attenzione l'ultimo rilevamento dell'indagine periodica Misery Index Confcommercio (MIC), salito, a giugno a 10,8, rispetto a maggio.

E' ai massimi dell'ultimo anno. Il dato è sintesi di un aumento dell'inflazione per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto (2,1%) e di una stabilizzazione della disoccupazione estesa al 7,3%. Ciò significa che, per operatori economici e cittadini, del Nordest, l'estate porta una ricchezza da mettere al sicuro per un autunno considerato molto negativo. La stima riflette l'aumento (2,1% dall'1,5% di aprile) dell'inflazione per i beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto, e la stabilizzazione al 7,3% del tasso di disoccupazione esteso. Si compra in modo oculato, si pondera in un contesto di incertezza e di salari reali sostanzialmente fermi rispetto ad un'inflazione, percepita di sicuro aumento anche a causa alle conseguenze dei dazi, seppur distorte dall'enfasi mediatica o politica. Del resto, sempre a consultare i dati del centro studi Confcommercio, la spesa per beni cala del -1,9%, mentre la spesa per servizi, soprattutto alla persona (tempo libero, sanità privata), cresce del +1,3%. Calano le vendite di automobili (-29,5%) rispetto al 2024, quando erano attivi incentivi, mentre sono allo stallo consumi per abbigliamento, mobili, alimentari. Aumentano: comunicazione (+7,5%), trasporti aerei (+5,4%), carburanti (+3,7%), energia elettrica (+7,4%). A luglio, la crescita dovrebbe essere dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'1% rispetto allo stesso mese del 2024. A giugno l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC) ha segnato -1,0% rispetto allo stesso mese del 2024, per effetto di una diminuzione della spesa per i beni (-1,9%) e di un aumento di quella per i servizi (1,3%). A pesare è soprattutto l'andamento particolarmente negativo delle vendite di auto a privati (-29,5%). Su base mensile, a giugno si registra il quarto mese consecutivo di moderato aumento (+0,3%) che però non sembra ancora testimoniare l'inizio di una fase di significativa ripresa dei consumi. Di fronte a queste prospettive, è già possibile tracciare un sentiero di sviluppo degli stili di vita e di consumo degli italiani per l'anno in corso. In particolare per il mix definito dall'ottimizzazione di priorità, bisogni essenziali e "capricci" che definisce la destinazione delle risorse familiari. Al primo posto la salute: il benessere fisico (ma qui c'è tutto il problema della cura di malattie e patologie croniche) e mentale è al centro delle scelte (più spesso vincoli), con una crescente attenzione verso prodotti e servizi dedicati. Si ritorna ad un antico amore per il Nordest: il risparmio, anche come forma di gestione consapevole delle risorse guida decisioni orientate a ridurre sprechi e massimizzare il valore degli acquisti. Negli acquisti si consolida una matrice oramai sempre più diffusa, senza differenza tra generazioni: contatto con la natura – soprattutto nelle scelte per le vacanze ed il leisure, privilegiando esperienze e prodotti eco-sostenibili, unitamente all'attenzione per la forma fisica. Ciò ha un riflesso sull'approccio all'acquisto, dettato dalla ricerca della qualità: i consumatori scelgono premiando l'eccellenza, la durabilità e il rispetto per l'ambiente. Sul fronte del risparmio si registra quasi un'inversione di tendenza dopo "l'edonismo" consolatorio di anni passati. Il 35,3% degli italiani identifica il 2025 come l'anno del risparmio, come conferma il fatto che già nel lontano primo trimestre del 2024, i risparmi delle famiglie italiane hanno raggiunto un nuovo picco, toccando i 5.732 miliardi di euro, con un incremento del 5% rispetto all'anno precedente.

Francesco Antonich

FONDAZIONE ARENA DI VERONA RICORDA FRANCESCO ERNANI

Cecilia Gasdia, a nome di lavoratori e artisti di Fondazione Arena di Verona, partecipa al cordoglio per la scomparsa di Francesco Ernani, Sovrintendente areniano e figura di riferimento nella gestione dei teatri italiani.

Nato ad Ancona nel 1937, dopo gli studi in Economia e Commercio a Bologna e in Business Administration alla Pacific Western University, approda all'Arena dopo una più che decennale esperienza nella ragioneria pubblica. Dal 1971 al 1975 è Direttore Ammnistrativo dell'allora Ente Lirico veronese. Subito dopo, per un decennio, è al Teatro alla Scala di Milano, prima come Direttore degli Affari Generali e del Personale, quindi come Segretario generale. Nel 1986 è nominato Sovrintendente all'Arena di Verona, fino al 1990: negli anni della sua gestione si è consolidato il repertorio popolare areniano, senza rinunciare a grandi eventi e proposte originali, come la creazione di Zorba il greco in Anfiteatro nel 1988, replicato nel 1990, o come la Messa da Requiem di Verdi con l'Orchestra filarmonica di Mosca diretta da Lorin Maazel, Luciano Pavarotti, solisti del MET e 2.500 voci da tutto il mondo confluite nel World Festival Choir.

Successivamente è Sovrintendente al Maggio Musicale Fiorentino per un mandato quinquennale, e all'Opera di Roma per altri due mandati, vincendo il premio Oscar di Bilancio e Comunicazione non profit. Dopo un periodo di consulenza a Catania, è Sovrintendente per un quinquennio al Teatro Comunale di Bologna. Ha ricoperto diversi incarichi nell'ambito delle strutture sindacali e organizzative dello spettacolo, nell'Associazione Nazionale delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, Presidente di Opera Europa, membro di consigli direttivi e comitati italiani ed esteri, tra cui il comitato scientifico del Pucciniano, attivo a lungo anche come relatore e docente. Si è appresa la notizia della sua scomparsa oggi, all'età di 87 anni.

«Desidero esprimere il più profondo cordoglio a nome di tutti i lavoratori di Fondazione Arena e degli artisti ad essa legati, che come me hanno conosciuto Francesco Ernani – dichiara il Sovrintendente Cecilia Gasdia. – Un gentiluomo nel mondo dello spettacolo, una persona di discrezione e garbo, di ferree competenze e responsabilità manageriale, unite alla passione per l'opera. Tra tutti i dirigenti del suo tempo, è stato forse il più lungimirante, convinto della necessaria proiezione internazionale dell'opera italiana e dei complessi artistici e tecnici delle fondazioni italiane nel mondo, creando e coltivando relazioni in anni ancora delicati. Una lezione che non dimenticheremo».

CCIAA Verona, con dazi Usa al 15% l'export provinciale rischia 53 milioni di euro

Una perdita stimata di circa 53 milioni di euro, equivalente a una contrazione del 6,2% delle esportazioni verso gli Stati Uniti. È a quanto ammonta l'impatto dei dazi al 15% sulle produzioni made in Verona recapitate negli Usa, ufficializzati ieri in seguito all'accordo raggiunto tra la Commissione europea e l'amministrazione Trump in Scozia. Un danno - calcolato dalla Camera di Commercio di Verona sul modello del National Board of Trade Sweden e adattato ai flussi commerciali della provincia - che potrebbe frenare pesantemente le spedizioni scaligere verso quello che rappresenta il terzo mercato di sbocco a livello globale. Secondo le elaborazioni della Camera di Commercio di Verona, nel 2024 le merci veronesi spedite verso la piazza a stelle e strisce hanno infatti raggiunto gli 858 milioni di euro con una quota del 5,6% sul totale dell'export provinciale.

Le stime dell'ente camerale che si basano sui dati dello scorso anno risentono anche di variabili esterne, sia di natura economica che geopolitica. Nel primo trimestre 2025, ad esempio, si è registrato un incremento del 2,9% verso gli Stati Uniti: un dato legato a un effetto di anticipazione delle spedizioni da parte delle imprese, in vista dell'entrata in vigore dei nuovi dazi. A questo va inoltre aggiunto l'impatto che tali misure potranno avere anche su altri Paesi esposti fortemente al mercato statunitense - come la Germania - con potenziali ripercussioni sull'equilibrio commerciale a livello continentale.

I settori più penalizzati dai dazi includono i macchinari (237 milioni esportati nel 2024, con un rischio di perdita superiore ai 15 milioni), seguiti da bevande (–15 milioni potenziali), alimentari (–9,5 milioni) e marmo (–1,8 milioni).

Otorinolaringoiatria, il giubbotto che permette ai sordi di "sentire" la musica

A valutare, per la prima volta al mondo, l'efficacia in termini di funzione uditiva di un particolare giubbotto acustico-vibratorio su soggetti sordi e portatori di impianto cocleare è stato il dott. Marco Carner, responsabile funzionale del Centro Orecchio Bionico dell'AOUI di Verona. Lo studio apre la strada a nuove forme di riabilitazione uditiva, permettendo di raggiungere livelli uditivi e di ascolto prima impensabili per i pazienti sordi.

Il giubbotto, dotato di dispositivi acustico-vibratori, traduce il sonoro in vibrazioni grazie ad un algoritmo creato ad hoc dal prof. Luca Turchet, docente di Sistemi interattivi multisensoriali al Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione dell'Università di Trento. In precedenza, era stato testato solo su soggetti normoudenti come esperienza immersiva-emozionale.

L'ascolto audio-tattile stimola la reattività. Durante i test, condotti presso il Centro su oltre 20 pazienti sordi e portatori di impianto cocleare, di età compresa tra 19 e 81 anni, il software ha tradotto la musica in vibrazioni tattili trasmesse attraverso il giubbotto che indossavano. I risultati di queste prove audiometriche immersive hanno dimostrato un evidente significativo aumento delle capacità dei soggetti nel percepire e distinguere sia suoni che parole, anche in ambienti rumorosi.

Questo promettente scenario futuro è stato il focus della ricerca multidisciplinare "Exposure to vibrotactile music improves audiometric performances in individuals with cochlear implants", firmata oltre che dal prof. Turchet e dal dott. Carner anche da medici e specializzandi della UOC di Otorinolaringoiatria, diretta dal prof. Luca Sacchetto, e pubblicata sulla prestigiosa rivista Scientific Reports (Nature Portfolio).

Centro Riabilitazione Bionica Udito in AOUI. Il servizio, coordinato dal dott Carner è Centro di Riferimento Regionale, specializzato per la chirurgia e la riabilitazione bionica dell'udito, ma segue pazienti che nel 75% dei casi arrivano da fuori regione. Nato nel 2000, il Centro oggi segue circa un migliaio di pazienti, portatori oltre che di impianto cocleare anche di protesi impiantabili, protesi vibratorie all'orecchio medio, impianti al tronco encefalico ed impianti al collicolo inferiore.

Il Premio Cangrande al campione Marco Cottarelli

Il Presidente Flavio Pasini ha consegnato questa mattina, lunedì 25 agosto nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, la targa "Cangrande della Scala", il riconoscimento della Provincia di Verona, all'atleta 47enne originario di Nogara, Marco Cottarelli. Cottarelli che, in seguito a un incidente in moto nel 2000, ha perso l'uso di un braccio, si è 'laureato' campione italiano di paraciclismo a cronometro nella categoria MC3, sfiorando i 40 chilometri orari di media, e vicecampione nella gara in linea, nei campionati italiani di paraciclismo svoltisi a fine maggio a Castagneto Carducci, in provincia di Livorno.

Cottarelli corre per il Team Go Fast di Roseto degli Abruzzi, che promuove un ambiente inclusivo e valorizza gli atleti con disabilità, e lavora in un negozio di biciclette e abbigliamento per il ciclismo a Bonferraro.

"È un riconoscimento inatteso di cui sono profondamente onorato e grato al Presidente – ha detto Marco Cottarelli –. Sono legatissimo a questo territorio, che è anche il mio 'campo' di allenamento: quello quotidiano, in pianura e quello per le prove specifiche e i dislivelli, in particolare in Lessinia e a Pian di Castagné. Il veronese, per varietà di tracciati, è un'area ideale per praticare questa attività e per prepararsi a diverse condizioni di gara".

"Ho voluto consegnare questo riconoscimento a Marco sia per le vittorie conquistate nello sport, sia per il valore testimoniato fuori dalle gare – ha affermato il Presidente Flavio Pasini –. Il suo è un esempio per giovani e meno giovani: si può trasformare una sfida personale difficile in un trionfo, perseguendo valori quali il coraggio e la perseveranza. Marco è campione due volte: di paraciclismo e di tenacia. La sua storia insegna che non solo è possibile rialzarsi dopo una caduta rovinosa, ma come proprio da quella caduta si possano trovare nuove motivazioni per raggiungere obbiettivi prima inimmaginabili".

In passato, il Presidente Pasini aveva consegnato la targa "Cangrande della Scala" ad Andrea Terrabuio, arbitro della Sezione di Verona che durante una partita di calcio aveva soccorso un 75enne colpito da infarto in tribuna.

a cura di DANIELA CAVALLO

"CENTRO STORICO NARRARE IL CUORE DELLE CITTÀ"

Il Carnevale al rione Carega

Siamo in un momento storico in cui spesso gareggiamo per dimostrare qualcosa, facendo venire meno la qualità della vita, penalizzando la piacevolezza di stare in compagnia, rinunciando a cose semplici, ad una accoglienza quotidiana, ad un sorriso per strada, a coltivare la comunità di appartenenza come bene comune, cercando di giustificare lo "stare insieme" con uno scopo apparentemente "culturale".

Così, a volte, forziamo la mano ad iniziative che sono solo modi per stare insieme tra abitanti, dandogli un valore culturale, denigrando il divertimento che altro non è che volgere altrove lo sguardo per un attimo, per scaricare la tensione di questa gara continua alle migliori prestazioni che dobbiamo correre nel quotidiano.

Questa riflessioni ci porta a comprendere che non si deve "gareggiare" con eventi o progetti culturali urbani, semplicemente dare valore di comunità ad esempio al centro storico di Verona magari a quelle porzioni fortemente identitarie come il rione Carega e magari riorganizzare, in un periodo più lungo, tutte quelle azioni che hanno a che fare con la tradizione del Carnevale: la Carega è cuore della città antica che, attraverso i suoi abitanti, chiede di essere vissuto nel suo carattere più accogliente.

Nelle azioni calate dall'alto della rigenerazione urbana spesso sembra che questa voglia coincidere, soprattutto nei centri storici, con la rigenerazione continua degli abitanti: allontanare gli abitanti nativi o "storici" dal centro per sostituirli con "occasionali" perché la città contemporanea rinnega di avere una memoria a lungo termine che invece è da conservare, un agire in difesa del diritto di abitare, di indossare un luogo, vestirsene, un habitus che magari continui a raccontare la storia.

Così "cucire" al rione Carega il Carnevale recuperando l'istinto ludico, il buon umore, tanto necessario alla qualità della vita, e la condivisione reale e non virtuale tra persone è azione semplice, ma importante: non vogliamo stabilire se sia "cultura", ma gioia di vivere si.

Non si vuole attribuire autorevolezza culturale ad eventi futili, ma rivendicare il "carnascialesco", quel vero, spontaneo divertimento salutare per gli abitanti, fin dal Medioevo, senza pretendere che sia tutto preso sul serio, per un bisogno necessario all'uomo di "allentare la presa" del quotidiano.

Quel divertimento carnascialesco che, nelle radici etimologiche è una "sovrabbondanza sanguigna", un fiume di vitalità, un sorridere che è l'insieme delle debolezze e delle fragilità umane.

Un carnevale come verità, luogo e tempo autentico che è nel sangue degli abitanti del rione "Carega" a Verona, perché la città ha bisogno di autenticità, di ciò che è vero, non verosimile a se stessa: recuperare un quotidiano che sia naturale e spontaneo, non indotto da operazioni di marketing, ha bisogno di radici per crescere, di cura.

Nel Medioevo il quartiere Carega era famoso per le sue botteghe artigiane nelle quali lavoravano principalmente i fabbricanti di sedie, i cosiddetti ″caregari″, i calzolai e i conciatori di pelli detti ″calegari″. Probabilmente da queste professioni prende il nome questo quartiere.

Nel rione c'è vicolo "Cadrega", come attesta la lapide con il nome dove all'originale parola viene aggiunta una "d" perché con l'annessione della città al Regno d'Italia nel 1866 il funzionario, proveniente dalla Lombardia, preposto a italianizzare i toponimi, cambiò il nome nel suo dialetto lombardo aggiungendo la consonante.

Certo è che Piazzetta Cadrega e l'omonima via, nel centro storico di Verona, prendono il nome da "carega", versione dialettale veronese di "cattedra" o "sedia" e toponimo che nel tempo si è esteso a tutta la zona. Qui, in epoca romana, fu collocato un cippo in pietra dedicato al magistrato veronese Cornelio Annone che, con il tempo e l'usura prese la forma di uno scranno. La stele, che si trovava fino alla metà del Settecento in piazzetta Ottolini, oggi conservata al Museo Lapidario Maffeiano, ricordava la forma di una seduta, di una cattedra, caratteristica che diede poi il nome allo slargo in cui venne eretta e alla attigua via.

Nel Medioevo la zona assunse anche il nome di rione "Caliari", in quanto i conciatori di pelli, i cosiddetti "caliari", possedevano fino al secolo scorso le loro botteghe proprio alla Carega; al pittore Paolo Caliari (il Veronese) cognome che deriva dal mestiere omonimo, è intitolata la scuola Media del quartiere.

La maschera del rione Carega è legata alla figura di Teodorico sovrano del primo vero regno romano-barbarico, là dove la capitale del regno era Ravenna, ma per questioni strategiche Verona fu la città che il sovrano predilesse in Italia, tanto che risiedendovi a lungo, attuò nella città scaligera molti interventi urbanistici durante il suo dominio di cui oggi restano parte delle mura cittadine che chiudono l'ansa del fiume Adige poco più a sud delle mura di Gallieno includendo anche l'Arena, l'attuale Centro storico; la leggenda racconta che la sua misteriosa scomparsa avvenne proprio a Verona.

Teodorico re degli Ostrogoti sconfisse Odoacre una prima volta presso l'Isonzo nel 488, infliggendogli poi il colpo definitivo proprio in territorio veronese, nella Campagna Minore (oggi Madonna di Campagna).

Secondo la tradizione, proprio in occasione del tremendo scontro tra gli eserciti di Odoacre e quello di Teodorico nacque uno tra i più tipici piatti della tradizione culinaria veronese: la Pastissada de' Caval, ossia lo stracotto di carne di cavallo. Conclusa la battaglia, sul campo restavano centinaia di cavalli, la popolazione affamata chiese al vincitore Teodorico il permesso di cibarsene, il nuovo sovrano lo concesse ma, data la grande abbondanza di carne, e la mancanza di frigoriferi, si cercò di prolungarne la durata immergendola in vino e spezie, successivamente cotta.

Il Carnevale diventa così strumento per diffondere la storia, le radici, il senso dell'abitare un luogo, appartenenza, identità... quanti concetti, magari poi conoscenza e addirittura Cultura, la questione è sempre "come" si fa. Provare per credere.

Gli Architetti di Verona ricordano la figura e l'eredità dell'architetto veronese Lino Vittorio Bozzetto.

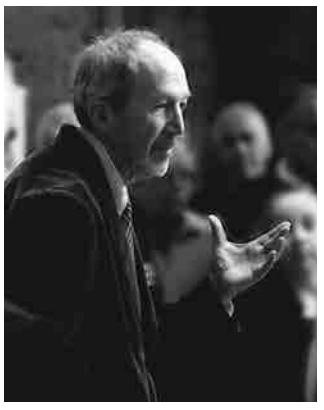
L'11 agosto, ci ha lasciati l'architetto Lino Vittorio Bozzetto, 74 anni, tra i più importanti esperti di storia dell'architettura militare nel panorama italiano.

Nato a Verona nel 1951, laureatosi allo IUAV nel 1979 e iscritto all'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Verona dal 1981, Bozzetto ha condotto una lunga attività professionale e di divulgazione culturale e scientifica.

BOZZETTO STUDIOSO – Bozzetto si è dedicato allo studio e al restauro delle fortificazioni e degli edifici militari, in particolare tra il XIII e il XIX secolo, portandone alla luce le straordinarie qualità tecniche e costruttive e facendone riscoprire l'importanza a livello storico, architettonico, urbanistico e sociale.

Ha pubblicato molteplici lavori sulle architetture militari e i loro architetti, tra cui alcuni capisaldi nella bibliografia specialistica di settore frutto di ricerche pluridecennali, in particolare nell'ambito veronese durante il periodo absburgico. I suoi studi hanno offerto un contributo indispensabile alla tutela di Verona e di altre città fortificate, da Peschiera a Mantova e poi a Rivoli, Pastrengo, Lazise e Lavagno.

Nei primi anni Ottanta pubblica diversi contributi sulla rivista dell'Ordine «ArchitettiVerona», della cui redazione faceva parte, che edita nel 1990 il volume "Verona.



La Piazzaforte ottocentesca nella cultura europea" (L.V. Bozzetto, G. Perbellini); nel 1996 esce "Verona e Vienna. Gli arsenali dell'imperatore", altro testo fondamentale su uno dei capisaldi dell'architettura militare austriaca nella nostra città.

Sentito il ricordo di Amedeo Margotto, presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Verona, che ne sottolinea i tratti professionali e rimarca l'impegno di valorizzarne l'eredità e la ricchezza del suo lavoro. "Lino Vittorio Bozzetto ha incarnato una figura, quella dell'architetto studioso profondamente legato al proprio territorio, del quale ha saputo mettere in evidenza i caratteri di assoluta unicità e la straordinaria bellezza delle architetture militari, alla cui conoscenza ha dedicato buona parte della sua attività professionale. Ci rimane l'eredità preziosa delle sue ricerche e il compito di portarne avanti l'impegno per la loro salvaguardia e valorizzazione".

Confimi Apindustria Verona: l'ex Ghiacciaia diventi sede del Museo del Vino

Con la chiusura del punto vendita Eataly, all'interno dell'ex Ghiacciaia, si entra nella fase cruciale delle trattative sul futuro della struttura.

Cioetto: «Un'opportunità da cogliere attraverso importanti sinergie». Marcato: «Attorno al Museo potrebbero svilupparsi spazi espositivi e strutture commerciali»

«L'ex Ghiacciaia diventi la sede del Museo del Vino e punto di riferimento per un nuovo centro congressuale». Con la chiusura del punto vendita Eataly all'interno dell'ex Ghiacciaia, situata nella zona industriale di Verona, si entra nella fase cruciale delle trattative sul futuro della struttura, collocata all'interno degli ex Magazzini Generali. Su questo fronte interviene Confimi Apindustria Verona, rilanciando la proposta di destinare l'immobile, di proprietà della Fondazione Cariverona, alla creazione del Museo del Vino. «A livello nazionale non esiste ancora un progetto di questa portata e Verona rappresenta la sede ideale. Il Veneto è la regione con la maggiore produzione vinicola in Italia ed è patria di vini di grande tradizione. In questo contesto, Verona, città del Vinitaly, si conferma una realtà particolarmente attrattiva. Proprio per questo, l'ex Ghiacciaia rappresenta un'opportunità da cogliere attraverso importanti sinergie», afferma Claudio Cioetto, presidente di Confimi Apindustria Verona.

A sostegno del progetto è già stata costituita la Fondazione Museo del Vino-Muvin, promossa anche da Confimi Apindustria Verona. La Regione Veneto ha inoltre confermato un primo contributo economico di circa 500mila euro. In questo contesto «l'auspicio – aggiunge Pietro Marcato, consigliere di Confimi Apindustria Verona e presidente del Settore Alimentare – è che vada a buon fine anche l'emendamento al decreto Economia, che permetterebbe di ottenere un ulteriore finanziamento da parte del Governo. Il Muvin potrebbe fungere da volano sia per il turismo e l'accoglienza, sia per creare sinergie strategiche con Vinitaly e VeronaFiere. Sarà determinante, in questo senso, prevedere un collegamento e un sistema di trasporto con la città. Attorno al Museo potrebbero svilupparsi spazi espositivi, alcuni destinati alla convegnistica, e strutture commerciali, utili a sostenere il progetto dal punto di vista economico».

VINO, VINITALY AL TAVOLO DI FILIERA A PALAZZO CHIGI

«Vinitaly è da sempre uno strumento al servizio delle imprese, delle istituzioni e, oggi più che mai, vuole rafforzare la propria azione a sostegno del sistema vitivinicolo del Paese. Insieme possiamo affrontare le molte sfide attuali, non ultima quella dei dazi negli Stati Uniti, un mercato strategico che dobbiamo difendere». Così il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo, intervenuto oggi al tavolo tecnico di filiera convocato a Palazzo Chigi per affrontare, tra gli altri temi, l'impatto delle nuove tariffe doganali al 15% sul vino italiano, in vigore dal 7 agosto.

«Ringrazio la premier Meloni, i ministri Lollobrigida e Urso, e il sottosegretario Gemmato, per la grande attenzione dimostrata a questo tavolo di ascolto al quale è stato invitato anche Vinitaly – ha detto Bricolo –. La nostra partecipazione testimonia come la promozione del vino all'estero non possa prescindere da una visione corale, in grado di unire imprese, consorzi, associazioni e istituzioni. In questo scenario servono massa critica, visione strategica e coordinamento per affrontare l'impatto dei dazi senza disperdere risorse o opportunità. Vinitaly è pronto a fare la sua parte, al fianco delle aziende e delle politiche nazionali, per difendere un mercato – quello americano – che con 1,9 miliardi di euro in valore nel 2024, vale da solo quasi un quarto dell'intero export vinicolo italiano».

Da sempre la missione di Vinitaly è promuovere business e cultura del vino italiano all'estero, in collaborazione con ICE-Agenzia, sistema camerale e diplomatico. Con eventi in mercati strategici – come la seconda edizione di Vinitaly. USA a Chicago (5-6 ottobre) e il ritorno in India a gennaio 2026, oltre agli appuntamenti consolidati in Cina per l'Asia e in Brasile per il Mercosur –, la fiera si conferma così uno strumento di politica industriale e commerciale.

«L'urgenza di tutelare uno dei principali simboli del made in Italy impone risposte coordinate e gli interventi fatti da tutti i presenti oggi al tavolo del vino - richiesto dal ministro Lollobrigida al quale va il merito di averlo organizzato in tempi molto rapidi - dimostrano una voglia di procedere uniti in questa direzione. – ha concluso Bricolo – Dalla necessità di rafforzare la promozione nei mercati maturi ed emergenti, alla difesa del valore culturale del vino contro pregiudizi e disinformazione: in questo contesto, Vinitaly rappresenta la piattaforma comune per dare voce e forza al nostro vino nel mondo».

Pediatra C, ambulatorio innovativo "Primi 1000 giorni di vita"

Le esperienze e la nutrizione nei primi due anni di vita pongono le basi per la salute e il benessere futuri dell'individuo, influenzandone lo sviluppo per tutta la vita. Per affrontare al meglio questo periodo, in Aoui è attivo l'ambulatorio "Primi 1000 giorni di vita". Un servizio innovativo nel panorama sanitario italiano, diretto dal prof. Angelo Pietrobelli, inserito nell'Uoc Pediatria C diretta dal prof. Giorgio Piacentini. Si tratta di un servizio specialistico che si occupa di un periodo fondamentale e irripetibile, dal concepimento fino al compimento del secondo anno di età del bambino.

La coppia "Mamma-Bambino". L'ambulatorio si focalizza sulla gestione nutrizionale e sulla crescita armonica dei bambini fin dal grembo materno, prestando attenzione ai soggetti a rischio come i nati prematuri o da madri in sovrappeso.

Considerando la coppia mamma-bambino come un'unità inscindibile, l'ambulatorio offre supporto per la nutrizione e la crescita, anche in regime di Day hospital. Inoltre, promuove la salute fin dai primissimi giorni, fornendo indicazioni per la prevenzione di malattie future: dai ritardi di crescita alla malnutrizione (in difetto o in eccesso), fino a situazioni complesse come l'intestino corto.

Dieci Pratiche Fondamentali per i primi 1000 Giorni. L'esperienza clinica e la ricerca scientifica hanno permesso di identificare alcune pratiche fondamentali che i genitori possono adottare per favorire la salute del bambino in questo periodo cruciale:

• Il comportamento dei genitori è importante: La salute e le abitudini dei genitori, anche prima del concepimento (peso, alimentazione, ecc....), l'aumento di peso in gravidanza e il tipo di parto influenzano lo sviluppo e il rischio di obesità futura del bambino.

• Misurare la composizione corporea per monitorare la crescita: Non basta misurare solo peso e lunghezza alla nascita; Valutare la composizione corporea (massa grassa e magra) nei primi mesi è cruciale per capire il rischio di obesità futura.

• Favorire l'allattamento esclusivo per una migliore partenza: L'allattamento al seno esclusivo per i primi sei mesi offre una protezione importante contro l'obesità e altre malattie future, favorisce una sana flora intestinale e aiuta la mamma a rispondere al meglio ai bisogni del bambino.

Al via la collaborazione tra Aoui e l'Ordine dei Medici contro la fibrosi epatica e il tumore del fegato

Riconoscere precocemente il rischio di fibrosi epatica nei pazienti con disfunzioni metaboliche. E' questo l'obiettivo della nuova collaborazione nata tra gli specialisti Aoui e i medici di medicina generale. L'attività è coordinata dal dott. Andrea Dalbeni, Uoc Medicina generale C, e dal prof. David Sacerdoti, responsabile Liver Unit Aoui.

Grazie a questa sinergia, sarà possibile identificare già dall'ambulatorio del medico di base i pazienti a rischio attraverso un semplice test di screening: il calcolo del valore Fib-4, indicatore che consente di stimare la probabilità di fibrosi epatica

avanzata, che è il passo prima verso la cirrosi e il tumore epatico.

Identificare precocemente i pazienti a rischio e valutarne la prevalenza nella popolazione veronese con l'aiuto dei medici di famiglia aiuterà quindi a portare il paziente verso percorsi terapeutici personalizzati e multidisciplinari.

"Fegato grasso" fattori di rischio. Metabolic Dysfunction-Associated Steatotic Liver Disease MASLD, nota anche come steatosi epatica associata a disfunzione metabolica, è la sentinella da cui si innesca lo screening. La patologia consiste in un accumulo eccessivo di grasso nel fegato associato ad almeno una disfunzione metabolica tra cui l'obesità o il sovrappeso, il diabete mellito tipo 2, la dislipidemia, l'ipertensione arteriosa. Una patologia in crescita che colpisce il 20-30% della popolazione adulta in Europa e negli Stati Uniti, arrivando fino al 50-70% nei pazienti con diabete di tipo 2.

Screening con Fib-4 dal medico di base. Il medico di famiglia seleziona i pazienti adulti (tra 18 e 80 anni) con almeno uno dei fattori di rischio sopra elencati e calcola il valore Fib-4 attraverso una formula che tiene conto di: età del paziente, livelli degli enzimi epatici quali AST e ALT e numero di piastrine nel sangue. Il valore ottenuto viene poi interpretato in base a tre soglie: sotto 1,3 il rischio è basso, tra 1,3 e 2,67 rischio indeterminato/moderato, sopra a 2,67 il rischio è alto.

ALLA PICCOLA POSTA© in pillole

a cura della Dott.ssa Barbara Anna Gaiardoni

andreavanacore.it

Ho conosciuto Lia, la prof.ssa Lia Valente, per caso, in occasione di una riunione professionale. Una preziosa coincidenza di qualche anno fa, che ci ha permesso di mantenere vivo, tutt'oggi, il nostro rapporto. Lei, la "prof.", e alcune allieve e allievi della scuola secondaria di primo grado "Altichiero da Zevio" sono i protagonisti de "Alla Piccola Posta in pillole 2025". Di comune accordo, la prof.ssa ed io abbiamo proposto loro di redarre una breve riflessione scritta, che prendesse spunto da un verso di una canzone estrapolata dal panorama musicale italiano: "Qua spaccate tutti, ma chi è che costruisce?". Nello specifico, è stato chiesto, a chi avesse deciso di aderire all'esercitazione, di focalizzarsi sul dove, in quale luogo o spazio, e sul perché scrivere la frase in questione. Leggete le loro risposte...fanno pensare.

Grazie di cuore prof.ssa Valente e congratulazioni a chi ha partecipato!

Barbara Anna Gaiardoni - allapiccolaposta@gmail.com

**PEDAGOGISTA E LOVE WRITER.
SPECIALISTA IN DIPENDENZE AFFETTIVE NELL'AMBITO DEL DISAGIO SCOLASTICO, PROFESSIONALE E LAVORATIVO.
BARBARAGAIARDONIPEDAGOGISTA.IT**

riflessioni

"Inciderei nella pietra questa frase al Ground Zero, assieme ai nomi delle persone morte nell'attentato delle Torri Gemelle; queste persone non torneranno mai più."

(Andrea Z.)

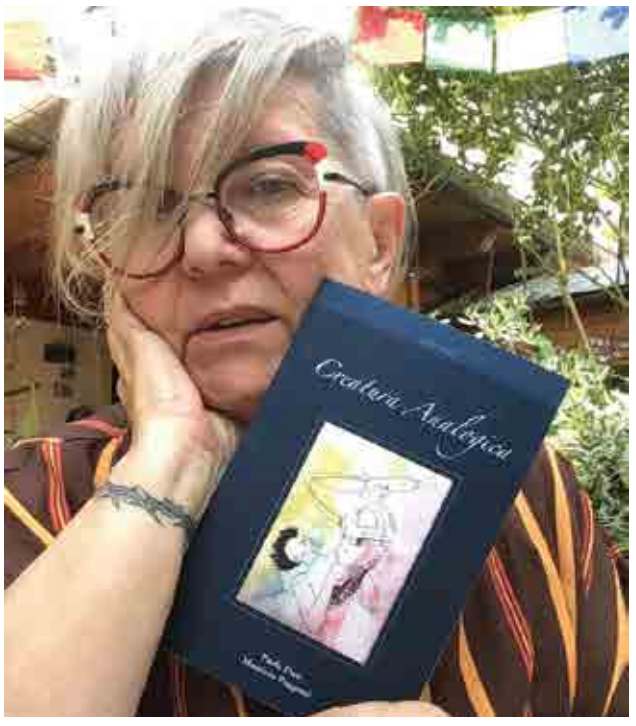
"Mi piacerebbe che diventasse un articolo della Costituzione. E' una legge dello Stato e tutti devono rispettarla, così non ci sarebbero più atti di vandalismo nelle città."

(Daniele M.)

a cura di GIANFRANCO IOVINO

LEGGENDO & SCRIVENDO

Creatura analogica: quando il ricordo allevia un grande dolore



Il libro a firma di Paola Dusi, e suo marito Maurizio Poggiani, è il racconto di un'assenza che ha prodotto grande dolore in chi ha vissuto quel distacco come una ferita profonda, impossibile da rimarginabile. Si entra nelle piaghe di un addio dolorosissimo da parte di una figlia che ha subito ingiustizie, indifferenza ed errori medici.

Chiediamo all'autrice di presentarci "CREATURA ANALOGICA"

«Provo a farlo attraverso un ricordo dell'ultimo periodo di vita di Silvia, quando vuole che la fotografi. Entrambe avremmo fatto non poca fatica: lei, con i dolori che aveva, io a fotografare quel momento terribile. Le chiedo il motivo di quella sua richiesta, e mi risponde: "Perché questo sarà il solo modo che avrai per dimostrare cosa mi hanno fatto".»

Come si supera un dolore così atroce ed inguaribile?

«Quando Silvia è venuta a mancare, io e mio marito avevamo una grande rabbia dentro. La causa principale della morte di nostra figlia è stato un errore medico, e sembrava logico passare alle vie legali, ma non è una questione semplice, sia a livello economico che di dolore da affrontare, ed è per questo che abbiamo deciso di raccontare la sua storia, che era anche un suo desiderio. Lo abbiamo fatto parlando anche della sua giovinezza e di come Silvia ha vissuto. Alla fine, nonostante tutto, "Creatura Analogica" è una storia d'amore, con all'interno sentimenti positivi che hanno riempito i nostri anni insieme a Silvia. Noi non vogliamo che sia dimenticata, perché è stato il dono più bello della vita, così come non vanno dimenticate le ingiustizie che ha subito.»

Nel testo sono incluse tracce del Blog che curava Silvia

«Silvia amava l'arte in ogni sua forma.

Lo studio è stato fondamentale per raggiungere una conoscenza completa della pittura e la scultura, ma il suo grande obiettivo era poter ottenere, un giorno, un lavoro da grafica. Alle superiori abbiamo fatto una scelta che l'ha portata a seguire un indirizzo di grafica. Da lì è ripartita alla grande con una nuova prospettiva. In quel periodo ha creato un Blog dove raccontava le sue esperienze. Quando Silvia è mancata, una sua amica ha estratto dalla rete tanti suoi scritti e me li ha inviati, ed ho ritenuto giusto inserirli alla fine del libro.»

Quali sono i passaggi più significativi del libro in memoria di Silvia?

«Me ne viene in mente uno in particolare, quando immaginano il suo ritorno: «[...] La farei entrare. Anche se so già che entrerebbe da sola, felice, saltellando, libera, bella e libera, finalmente. E poi ci vedo in cucina, a guardarci negli occhi, stavolta forse sì, senza dire niente, senza bisogno di parlare. Il tempo di una tisana, magari, l'occasione giusta per rispolverare le nostre tazze.

E poi... ci vedo salire le scale, io e lei insieme di nuovo, aprire la porta della camera da letto. E lì restiamo un po' ferme sulla soglia, ad ascoltare il Mauri che dorme». È ciò che spero ogni sera, un desiderio che mi accompagna e mi concede un po' di respiro.»

Cosa le ha insegnato Silvia?

«Che tutto può cambiare da un momento all'altro. Per questo bisognerebbe vivere le cose con intensità, senza lasciarsi sfuggire nulla e senza mai perdere le occasioni che la vita ci offre.»

Ora le pongo una domanda difficile: "Come si sopravvivere ad un simile dolore"?

«Non esiste una risposta razionale o una spiegazione di fronte a un simile vuoto incolmabile. Posso dire che ognuno tenta di trovare la propria strada per sopravvivere. I ricordi vivono in noi e non li puoi scacciare, come quello che racconta l'ultima corsa in ospedale a Pavia in camper, con il cuore di Silvia fermo.

Quando l'ho vista allontanarsi da me, soccorsa dal personale ospedaliero, la mia testa è andata in tilt, mi mancava il respiro e credo anche di essere svenuta perché, poco dopo, mi sono ritrovata su una barella. Il tempo passa ma l'orologio del mio cuore si è fermato a quell'ora. A distanza di tempo torno ancora a quelle ultime settimane, gli ultimi giorni e le ultime ore di vita di Silvia. Ore passate seduta sul pavimento accanto al suo letto. C'è chi mi dice che i ricordi sono una trappola, ma non è così; sono legata a quei ricordi indissolubilmente. Non posso e non voglio dimenticare le battaglie che lei ha fatto fino alla fine.»

Cosa cerca di trasmettere a quanti si immergono nella storia di Silvia?

«Mi viene in mente un episodio. Era in quinta superiore Silvia e stava per diventare una giovane donna con tanti amici. Ma è bastato poco per restare sola e abbandonata. Ecco, voglio far conoscere questo: non solo la malattia che ha vissuto, ma anche la solitudine, il senso dell'abbandono che si vive quando ci si ammala e gli amici spariscono con scuse assurde e paradossali, come: "Sto male a vederti così,... o non ce la faccio a incontrarti".»

Cosa si aspetta da questo suo libro?

«Che venga letto da tutte quelle persone che hanno abbandonato Silvia: gli amici, gli insegnanti e la sorella e arrivino a capire il male che le hanno fatto a lasciarla sola. Poi, spero che arrivi anche al chirurgo che l'ha operata, che sapeva di aver combinato un disastro alla spina dorsale di nostra figlia, al punto da farle rischiare anche una cura psichiatrica, perché il male che sentiva non era individuabile e credevano fosse un dolore immaginario. Ecco, vorrei che questo libro sia utile affinché l'odissea di Silvia non si ripeta su altri.»

Perché leggere CREATURE ANALOGICA?

«Per ricordare che la vita è un dono e le cose belle possono sfuggirci in qualsiasi momento e senza alcun preavviso. Dobbiamo sempre saper cogliere ogni istante per non vivere di rimpianti. Il mio libro non parla solo di dolore, ma soprattutto di amore, rispetto e dignità.»

Capitale della Cultura 2028, Valeggio sul Mincio (VR) al lavoro su dossier candidatura

Capitale della Cultura 2028, Valeggio sul Mincio (VR) al lavoro su dossier candidatura (AgenziaCULT) - Roma, 21 ago - Prosegue a ritmo serrato il percorso di Valeggio sul Mincio verso la candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2028. In vista della scadenza del 25 settembre per la presentazione del dossier, l'amministrazione comunale sta intensificando incontri, tavoli di lavoro e interlocuzioni con enti, associazioni e imprese, con l'obiettivo di costruire un progetto solido, condiviso e partecipato. ''I numeri che stiamo registrando, nonostante i tempi stretti e il periodo ferragostano, dimostrano un entusiasmo crescente e una forte partecipazione della comunità - sottolinea il sindaco Alessandro Gardoni -. Non stiamo lavorando a un semplice elenco di eventi, ma a un vero e proprio sistema culturale integrato, che coinvolge Valeggio e l'intero territorio circostante''. I primi riscontri sono infatti molto incoraggianti. Sono già 328 le persone che hanno partecipato al questionario online, segno di un forte interesse da parte dei cittadini. Si è formato il gruppo di dieci giovani che contribuiranno attivamente alla definizione del progetto, mentre più di trenta associazioni hanno già risposto alla manifestazione di interesse promossa dal Comune. Anche il mondo della comunicazione sta rispondendo con entusiasmo: oltre trenta professionisti hanno manifestato la disponibilità a collaborare alla creazione del logo ufficiale della candidatura. L'entusiasmo non si ferma ai confini comunali. ''Valeggio non è sola in questa sfida - aggiunge Gardoni -. Diversi Comuni del territorio veronese e dell'entroterra gardesano ci hanno contattati, esprimendo la loro disponibilità a collaborare. Questo è un segnale importante che conferma il carattere corale della candidatura e la volontà di costruire insieme un progetto capace di unire e valorizzare l'intera area''. A supporto del percorso si è formato un gruppo di tutor di eccellenza: il professor Davide Gaeta, docente di Agribusiness all'Università di Verona; l'architetto Fiorenzo Meneghelli, vicepresidente dell'Associazione dei Castelli; l'architetto Filippo Bricolo, docente al Politecnico di Milano e Mantova; e il dottor Carlo Nerozzi, imprenditore. Parallelamente, è in fase di definizione il comitato promotore con gli enti territoriali e l'advisory board che riunirà personalità di spicco della cultura, dell'università e dell'imprenditoria, tra cui Silvia Nicolis, presidente del Museo Nicolis, Alessandra Pacilli, co-founder della Fondazione Meriggio, il professor emerito Claudio Baccarani, lo storico Carlo Saletti e l'antropologa Rossana Becarelli. Un primo momento pubblico importante sarà mercoledì 3 settembre alle ore 20.30, quando, presso la Sala Rossa di Palazzo Guarienti, l'amministrazione incontrerà la cittadinanza per illustrare le ragioni della candidatura e il significato di questo percorso per Valeggio e per il territorio. All'incontro parteciperà anche l'architetto Daniela Cavallo, direttrice del progetto. ''L'obiettivo - conclude Gardoni - è presentare un dossier forte, che racconti l'identità e le potenzialità di Valeggio, costruendo un progetto culturale che duri nel tempo e lasci un'eredità significativa per le generazioni future''.

Daniela Cavallo

Vivere l'autismo in modo accogliente ed inclusivo

La ″Fondazione Cuore Blu – Vivere gli Autismi″ è un'associazione impegnata sul territorio veronese per informare e divulgare una corretta cultura sull'autismo, contribuendo a costruire un sistema territorio sempre più competente e preparato, accogliente e inclusivo. La Fondazione, con sede a Verona, ha in Cristina Bosio il suo Presidente, con la quale iniziamo l'intervista chiedendole di spiegarci cos'è l'autismo.

«È un insieme di disturbi del neuro-sviluppo (Autism Spectrum Disorders – ASD) i cui sintomi si manifestano precocemente e permangono per tutto il corso della vita.

Questo insieme di disturbi, si parla infatti di spettro del disturbo autistico, pur presentandosi in differenti manifestazioni cliniche hanno alla base delle caratteristiche tipiche che si possono riassumere in deficit nella comunicazione e nell'interazione sociale e comportamenti e interessi, ristretti e ripetitivi. Accanto a questi sintomi basilari, le persone con ASD possono presentare in misura più o meno marcata disturbi nell'elaborazione sensoriale, problemi del sonno, di alimentazione, disarmonie motorie e nelle abilità cognitive, scarsa autonomia personale e sociale.»

Negli ultimi anni la ricerca ha fatto passi da gigante: quanto è cambiato l'approccio a questa malattia?

«L' Autismo e' una condizione neurodivergente molto complessa e multifattoriale, genetica, dalla quale non si può' guarire, ma questo non vuol dire che non si possa intervenire per migliorare la vita di chi ne soffre. Il fenomeno sta assumendo una grande rilevanza se consideriamo, rifacendoci alle stime aggiornate da studi coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità, che un bambino su 77, di età compresa tra i 7 e i 9 anni, riceve una diagnosi di autismo. Nell'ultimo ventennio,però, si è assistito ad un netto cambio di prospettiva attraverso anche la pubblicazione di linee guida che si sono rivelate un riferimento fondamentale per professionisti e famiglie per mettere in pratica gli interventi Evidence Based. Inoltre, la ricerca di base negli ultimi anni ha affinato gli strumenti e i criteri per una diagnosi precoce sempre più accurata e differenziale, fondamentale per essere efficaci e mirati negli interventi abilitativi.»

Quali sono gli impegni quotidiani di cui si occupa la Fondazione CUORE BLU?

«La Fondazione nasce dalla sinergia di due associazioni: Autismo Triveneto di Vicenza e ANTS Associazione Nuovi Talenti Speciali per l'autismo di Verona, che da oltre 20 anni sono impegnate per promuovere una corretta cultura dell'Autismo e sostenere ammalati e famiglie che vivono quotidianamente questa condizione. Nel 2021, insieme ad altre 3 madri e una sociologa, abbiamo deciso di unire le forze partendo dalle esperienze personali maturate, per dar vita ad una realtà territoriale da intendere come strumento funzionale per realizzare non un singolo servizio, ma una serie di supporti alle persone autistiche nelle provincie di Verona e Vicenza.

Nella nostra città abbiamo già attivato il Poliambulatorio Autismo ubicato nella DOMUS AUT, sede di Fondazione Cuore Blu; una struttura che gode di una posizione strategica essendo situata nel Parco delle Colombare di Verona. Siamo riusciti ad ottenere l'autorizzazione sanitaria dalla Regione Veneto per l'apertura del Poliambualtorio Autismo, attraverso il quale offrire servizi di supporto sanitario e abilitativo, oltre che educativi alla persona autistica. La missione del Poliambualtorio Autismo-Cuore Blu é offrire una risposta professionale e interdisciplinare immediatamente dopo la diagnosi, in modo da accompagnare e fornire gli strumenti per intraprendere un percorso abilitativo efficace. Alla Fondazione collaborano venti professionisti specializzati.»

Quanto è attenta Verona, nei cittadini come nelle Istituzioni, al problema dell'autismo?

«Nell'ultimo decennio tramite il coordinamento provinciale Autismi Verona formato da 7 associazioni che si occupano di autismo, unitamente alla nostra Fondazione si e' fatto molto per sensibilizzare la cittadinanza. Negli ultimi anni il colloquio e il confronto con l'ULSS 9 Scaligera sulle tematiche legate all'autismo si e' intensificato e dallo scorso anno la Fondazione gestisce, in qualità di capofila, un importante progetto: ″Rete Oltre l'Orizzonte″ che vede coinvolte diverse associazioni e cooperative del Terzo settore per un progetto finanziato con fondi ministeriali.»

La Fondazione annovera come responsabile del comitato tecnico scientifico il dottor Leonardo Zoccante.

«Il dottor Zoccante neuropsichiatra con esperienza trentennale in ambito autismo, e' persona di grande sensibilità e dedizione che ha portato fondamentali contributi per migliorare la vita delle persone. Ha sempre supportato il mondo delle associazioni e delle famiglie, oltre che coordinatore del Centro Regionale di Riferimento per l'Autismo di Verona. Attualmente è responsabile della Unità operativa Complessa Infanzia e Adolescenza dell'Ulss 9.»

Quanto la impegna quotidianamente la Fondazione?

«In quanto Presidente e legale rappresentante mi sento investita di una grande responsabilità' e, nonostante ho un lavoro che mi impegna sei ore al giorno, il resto della giornata la occupo tra gestione di mio figlio Davide e le incombenze della Fondazione, con impegno quotidiano, incluso i week end. Il costante lavoro di squadra da parte del CDA , dove ognuno investe tempo e professionalità in forma completamente gratuita e volontaria, ci permette di raggiungere obiettivi stimolanti e gratificanti.»

Come possiamo approfondire sulla Fondazione Cuore Blu?

«Sul nostro sito: www.fondazionecuoreblu.it si possono approfondire i progetti attivati e quelli in fase di realizzazione, oltre a come poterci sostenere.»

Salutiamoci raccontando brevemente anche qualcosa su di lei

«Sono stata fin da piccola una bambina molto autonoma e curiosa. Mi ritengo uno spirito libero, testarda e determinata, caratteristiche che mi hanno aiutato moltissimo ad affrontare l'autismo, quando nel 2003, al nostro primogenito Davide è stato diagnosticato dapprima un disturbo generalizzato dello sviluppo che, due anni dopo, si è confermato con diagnosi di Autismo Infantile. La partecipazione a numerosi convegni e corsi di formazione specifici in Behavior Analysis per comprendere al meglio il mondo dell'Autismo, mi hanno completamente coinvolta. Nel 2009 entro a far parte dell'associazione ANTS per l 'autismo e dal 2017 al 2021 sono stata vice-presidente. La Fondazione Cuore Blu nasce con una Mission precisa: ″Cercare di dare un futuro dignitoso e felice alle persone con autismo, anche quando i loro genitori non ci saranno più″.»

Gianfranco Iovino

Previsioni vendemmia 2025 nel Vigneto Italia

Ha preso il via la vendemmia 2025, in anticipo per via del caldo, che si prospetta come un'annata molto buona sia in termini di quantità che di qualità.

«La vendemmia è ormai cominciata in molte regioni d'Italia. L'andamento climatico è stato finora regolare. Non si registrano attacchi di parassiti. A differenza del recente passato non sono mancate le piogge. Dalle mie parti si dice: pioggia ad aprile, ogni goccia un barile. Molti produttori che sento lungo lo Stivale mi dicono che c'è un'uva bellissima e ce ne è anche tanta.» commenta Lamberto Frescobaldi, Presidente dell'Unione Italiana Vini.

Ogni vendemmia racconta una storia diversa. Un inverno che nel nostro Belpaese, da Nord a Sud, è stato tendenzialmente mite, seguito da una primavera fresca ad aprile che ha favorito una fioritura progressiva. Un'estate a giugno che si è fatta riconoscere ovunque per un'ondata di calore che ha accelerato lo sviluppo vegetativo. Il risultato è stato un ciclo vegetativo in linea o leggermente anticipato, con vigneti in ottima forma e un buono stato sanitario diffuso. A luglio e agosto temperature elevate, siccità, ma anche episodi di maltempo sparsi hanno messo alla prova le vigne lungo tutta la penisola. Ad oggi, lo stato sanitario dei vigneti è generalmente molto buono. Da Nord a Sud la vendemmia, dunque, appare lievemente anticipata per via del caldo spingendo le uve a maturare prima, ma la vite – pianta resiliente per natura – ha risposto con tenacia. E anche quest'anno, il vino non si fa scoraggiare: la qualità delle uve è tra il buono e l'ottimo. Le aspettative sono, quindi, alte con vini di precisione, freschezza e la raccolta 2025 potrebbe restituire vini di grande espressività territoriale. Coldiretti stima una produzione di 45 milioni di ettolitri, in linea con gli anni precedenti.

Come ogni anno, la vendemmia è lungo racconto. Si parte con Pinot e Chardonnay destinati agli spumanti, si prosegue in agosto con i bianchi, poi settembre e ottobre diventano il regno del Prosecco, del Sangiovese, del Montepulciano, fino ad arrivare ai rossi più tardivi come Aglianico e Nerello, che aspettano l'autunno inoltrato per esprimersi al meglio. Ogni grappolo ha il suo tempo, e ogni territorio racconta un pezzo di questa storia italiana fatta di tradizione, passione e lavoro.

In Veneto la vendemmia è regolare in linea con il 2024. Le uve per il Prosecco sono pronte, con aspettative elevate sia per quantità che per profilo aromatico. Vendemmia regolare anche in Toscana con qualità ottima. Le condizioni climatiche sono state favorevoli al Sangiovese e agli altri vitigni autoctoni. Tra le colline di Asti, Alessandria e Cuneo in Piemonte le prospettive sono molto buone, con rese elevate e qualità promettente. Situazione positiva anche al sud in Puglia e Sicilia. Mentre nei campi si raccolgono i frutti di mesi di attesa, il settore guarda anche ai mercati e alle sfide internazionali. Tra le difficoltà economiche e salutismo che frenano i consumi interni, il caso dazi Stati Uniti e le crisi internazionali che rallentano l'export. Eppure, il vino italiano continua a rappresentare un'eccellenza assoluta. Secondo Coldiretti, il comparto vale oltre 14 miliardi di euro. La vendemmia non è solo un raccolto: è un rito collettivo, è attesa e speranza. E anche quest'anno, nonostante le incertezze, il racconto del vino italiano continua, fatto di passione, lavoro e rispetto per la terra.

Valentina Bolla

QUATTRO NUOVI PROSECCO BAR PER BOTTEGA

Sandro Bottego, ceo e presidente di Bottega spa, una delle aziende vitivinicole più conosciute (esporta in 165 paesi nel mondo) non finisce di stupire. Entro l'anno i suoi Prosecco Bar, rivisitazione in chiave moderna delle vecchie oesterie veneziane dove poter bere un buon bicchiere di vino e mangiare un pasto caldo al bancone o al tavolo, diventeranno 44, sparsi per il mondo e tutti molto frequentati, con introiti che di media superano il milione di incassi l'anno, con punte di 5 milioni a dubai.

Bottega aprirà innanzitutto alle Maldive, in uno degli atolli più conosciuti, per poir proseguire con Tokyo, Londra e San Paolo del Brasile. Un format, quello dei Prosecco Bar, iniziato nel 2014 con il primo spazio a bordo della nave da crociera scandinava Cinderella del gruppo Viking per poi proseguire a Birmingham (ben 3), Guernesey nella Manica, Seul, Dubai, Abu Dhabi, Johannesburg e tanti anltri in aeroporti, hotel di lusso e navi da crociera, senza dimenticare l'Italia con Milano, Roma, Napoli, Venezia, Bologna, tanto per citarne alcunI. "Abbiamo appena concluso un primo semestre più che positivo nonostante le guerre, i dazi e tanti problemi internazionali", afferma Sandro Bottega, "e prevediamo di chiudere l'anno a oltre 100 milioni di fatturato, attorno a + 5-7% rispetto al 2024, senza includere i 40 milioni e passa dei ricavi dei Prosecco Bar. Il tutto in un momento di risalto, con una vendemmia che si preannuncia più che positiva e ordini che, fortunatamente, arrivano da ogni parte del mondo"

Giorgio Naccari

Appunti Smapiù

Smapiù, azienda veronese, che realizza detergenti e prodotti per la pulizia della casa, tra un paio di settimane inaugureràil suo nuovo stabilimento produttivo di oltre 5 mila mq nella zona industriale di Oppeano, dove ha trasferito i propri uffici e tutta l'attività produttiva creando anche un ambiente di 300 mq, chiuso e con entrata indipendente, per posizionare la produzione di candeggina in tabs. "La linea della candeggina", dice Marco Carta, Ceo di Smapiù, "è molto importante. A inizio linea troviamo un sistema di caricamento delle materie prime con il miscelatore, a seguire abbiamo la comprimitrice, la contapezzi, la confezionatrice con la tappatrice e l'etichettatrice per il nostro barattolo di 40 tabs.

La nuova linea ha una grandissima potenzialità di produzione, si pensi che le nostre attuali esigenze annue saranno coperte con soli 20 giorni di produzione. Saremo il terzo produttore europeo, il primo in Italia e l'unico nel nostro mercato.

°Smapiù ha chiuso il 2024 con un fatturato di 5,08 milioni di euro con previsione di crescere tra i 6 e i 7 milioni a fine 2025.

Va ricordato che Smapiù, otto anni orsono, quando iniziò l'attività fatturava 20 mila euro.

° L'azienda veronese produce con i marchio Smapiù e Mr. Carta 100% eco Plastic free.

° L'azienda veronese, da sempre, ha guardato con molto interesse alla salvaguardia dell'ambiente, all'ecosistema ed ha oraticamente eliminato la plastica dalle proprie confezioni e tramutato tutti i liqui in polvere. Esempio un bottiglia in plastica da 5 kg di prodotto oggi è ridotta a una confezione, in carta o cartoncino, da 100 grammi di polvere. Ciò porta a risparmi energetici, a salvare più spazio, ad un trasporto molto più leggero.

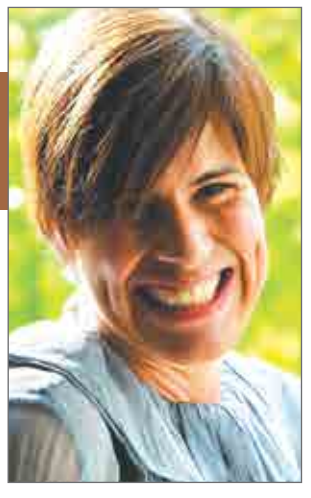
°Sta per essere lanciata la rivoluzionaria linea Curalavastoviglie e Curalavatrice. Si sostituirà la tabs degli attuali articoli con una monodose Mr. Carta. Le bustine saranno confezionate in 4 pezzi nel medesimo astuccio pocket. Un progetto che porterà numerosi vantaggi soprattutto in fase produttiva.

g.n.

a cura di **FRANCESCA RIELLO**

"PENSIERO VERTICALE"

Quando lo sport abatte le barriere: Italia e Francia unite dal para climbing



Cosa succede quando due Nazionali si incontrano non per sfidarsi, ma per crescere insieme? Ad Arco di Trento, dal 26 al 28 luglio, si sono tenuti tre giorni di lavoro condiviso tra la Nazionale Italiana e quella Francese di para climbing, nel cuore del Centro Tecnico Federale. Un appuntamento che non è stato solo allenamento, ma una manifestazione di sport inclusivo e collaborazione internazionale.Diciannove atleti azzurri, provenienti da tutte le categorie, hanno incrociato corde e prese con i colleghi francesi, in un programma intenso fatto di simulazioni di gara, esercitazioni a gruppi e confronti continui. Non una semplice preparazione ai Mondiali IFSC di Seul, in programma dal 20 al 25 settembre, ma un laboratorio di esperienze, tecniche e di umanità. Poichè il para climbing è questo: superare ostacoli fisici e sensoriali non solo con la forza, ma con la strategia, la concentrazione e la fiducia. E, in un contesto come quello di Arco, anche con la consapevolezza che il limite può diventare spinta, e la differenza può trasformarsi in valore condiviso.questa organizzazione ha messo in campo il meglio: due tracciatori internazionali ,la spagnola Maragda Estragués e il francese Yoris Fréres ,affiancati dagli italiani Diego La Porta e Marco Giorgio, hanno creato vie e problemi studiati per stimolare la creatività e la capacità di adattamento di ogni atleta. Fondamentale anche il supporto alla sicurezza: la Scuola Alpina della Polizia di Stato di Moena e i finanzieri del SAGF di Rolle hanno assicurato ogni fase di lavoro in parete, garantendo che atleti e tecnici potessero concentrarsi solo sulla prestazione e sullo scambio reciproco.Ogni presa, ogni appoggio, ogni sequenza di movimenti è stata pensata per costringere ad uscire dalla zona di comfort e imparare qualcosa di nuovo.«Questo training camp nasce da una collaborazione avviata nel 2022, grazie a un primo allenamento congiunto a Besançon», racconta la direttrice tecnica del para climbing azzurro, Cristina Cascone. «Con il coach francese Aristotelis Liontos abbiamo voluto fissare obiettivi stimolanti: mettere i nostri atleti di fronte a scenari di gara sempre diversi e spingerli a sfruttare al massimo le loro risorse tecnico-tattiche.»Il valore tecnico dell'evento è stato evidente, ma altrettanto forte è stato l'impatto sociale. Atleti con disabilità fisiche e sensoriali, spesso abituati a contesti di competizione individuale, hanno condiviso non solo la parete ma momenti di confronto, incoraggiamento e reciproco sostegno. Le mani tese per assicurare un compagno, i sorrisi dopo una via difficile, i consigli scambiati tra un tentativo e l'altro: gesti semplici, ma capaci di raccontare la vera essenza dello sport. Arco, con le sue pareti e la lunga tradizione nell'arrampicata, si è confermata un punto di riferimento mondiale anche per il movimento para climbing. Non solo come sede di gare, ma come luogo in cui sperimentare un'idea di sport che abbatte barriere e costruisce legami.Tre giorni di fatica, concentrazione e crescita. Tre giorni in cui Italia e Francia hanno dimostrato che un allenamento congiunto può essere più prezioso di una vittoria: perché ci insegna a guardare oltre la singola prestazione, verso un obiettivo comune fatto di rispetto, inclusione e desiderio di migliorarsi.Alla fine, la foto di gruppo davanti alle pareti del Centro Tecnico non ritrae solo due squadre. Ritrae un'unica comunità di atleti, tecnici e staff che, pur indossando maglie diverse, parlano la stessa lingua: quella dello sport che unisce. E, forse, proprio questa è la miglior preparazione per affrontare qualunque parete, dentro e fuori la gara.

a cura di **PIERA LEGNAGHI**

"CULTURALMENTE PARLANDO"

Ali di carta

Da ottobre 2024 curano il podcast Ali di carta e loro, entrambi giornalisti, sono Silvia Vantini ed Enrico Pieruccini. Per sottolineare che si prendono poco sul serio chiariscono a ogni puntata che si ispirano alla Falsa Tartaruga di Alice nel paese delle meraviglie che scrive con "pinna e calamaro" usando gli "alimenti" della grammatica "i pomi e i poponi, i vermi e gli avvermi". Ogni episodio diventa un'avventura letteraria vincolata al tema del giorno: i cani, i gatti, il cibo, Halloween, Natale, gli sport, la musica, i sogni, il vino, le città a partire da Verona. Sono ormai quasi 50 le puntate messe in onda, una nuova ogni venerdì, tutte ascoltabili liberamente su tutte le piattaforme.

– Silvia ed Enrico, qual è la vostra storia?

SILVIA – Ho iniziato la mia storia giornalistica su una rivista letteraria, scrivendo per lo più recensioni di libri, poi sono passata ai quotidiani e agli uffici stampa. Curiosamente non ho mai lavorato in radio, uno dei miei primi amori; sono stata una bambina attaccata alla radio e non alla tv e ho dedicato la mia tesi alle radio. Ho seguito con entusiasmo gli esordi dei podcast negli USA, sono stata felicissima quando sono arrivati in Italia e per molti anni ho cercato la giusta compagnia per crearne uno. Nel 2024 le stelle si sono allineate ed è nato Ali di carta con Enrico.

ENRICO – Giornalista dal 1983, ho avuto la fortuna di occuparmi soprattutto di spettacolo e cultura. Per trent'anni, fino al 2018, ho curato l'ufficio stampa dell'Estate Teatrale Veronese.

– Di cosa vi state interessando?

SILVIA – Per me gli interessi sono sempre numerosi e svariati, un po' perché sono curiosa del mondo in generale e un po' perché quando qualcosa mi colpisce non riesco a non approfondire, quasi ossessivamente. Finisce che tra i miei interessi, oltre alla letteratura, si può spaziare dalla moda alla spiritualità, dalle crypto all'erbalismo.

ENRICO – Sono due i principali impegni culturali di questo periodo. Uno ovviamente è il podcast letterario che Silvia e io portiamo avanti dando spazio a curiosità e aneddoti. L'altro è una video-storia della danza che, giunta alla cinquantasettesima puntata, è disponibile sui principali social. Danza e letteratura sono le mie due grandi passioni.

– Cos' è importante nella vita?

SILVIA – Non perdere l'interesse per le cose nuove, espandere i propri limiti e crescere, non solo anagraficamente. Viaggiare è molto utile e ancora di più lo è leggere, magari sforzandosi di uscire dalle nostre preferenze usuali. Spero che ascoltando Ali di carta le persone possano incuriosirsi di cose alle quali altrimenti non si sarebbero avvicinate.

ENRICO – Per tutti, indistintamente, è usare il più possibile il pronome personale "noi" e usare meno che si può la prima persona singolare. Ne va di mezzo la sopravvivenza del genere umano.

a cura di **VALENTINA DI MARCO**

VALENTINA IN PARIS (VIP)

Il rituale della pétanque e i migliori posti per giocare a Parigi

La pétanque è un vero e proprio stile di vita "à la française". Gioco originario della Provenza da dove si è poi diffuso nel resto della Francia, spesso associato all'immagine degli anziani "papy" con la sigaretta e il bicchiere di pastis.

Oggigiorno è un gioco profondamente radicato nella tradizione francese, molto popolare anche tra i giovani: si gioca all'aria aperta per divertirsi, per ritrovarsi, a volte anche per festeggiare un compleanno.

Ha delle similitudini con le nostre bocce ma presenta qualche differenza.

L'obiettivo è avvicinare il più possibile le proprie bocce al "cochonnet" (il boccino).

È un gioco sociale e intergenerazionale: spesso si vedono bambini, adulti e anziani giocare insieme, nei parchi, nei cortili, nei bar all'aperto.

Economico e accessibile: servono solo un set di bocce e un terreno grezzo adatto (ghiaia, sabbia, terra battuta).

È spesso accompagnato da momenti di condivisione e aperitivi.

A Parigi ecco alcuni luoghi facilmente accessibili:

*Place Dauphine

Uno dei luoghi più iconici e tranquilli per giocare di giorno o anche di sera grazie all'illuminazione pubblica vicino ai Café della piazza.

*Jardin du Luxembourg

I Giardini del Lussemburgo sono un luogo imperdibile per gli appassionati di pétanque sulla Rive Gauche.

*Arènes de Lutèce

Se volete giocare immersi in un'atmosfera storica e suggestiva c'è un bel campo in questo sito archeologico romano.

*Le Bar Ourcq

Ideale per un aperitivo tra amici in riva al canale, atmosfera giovane e conviviale, si possono prendere in prestito gratuitamente le bocce.

Se volete entrare nello spirito della pétanque, ricordate sempre: piedi piatti ("pieds plats") nel cerchio, un buon bicchiere e parola d'ordine divertirsi in compagnia.

Pronti a mettervi alla prova con la pétanque? Allez, les gars!

À tres vite

MARCO PAOLINI È L'OSPITE D'ONORE DEL FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA

Marco Paolini è l'ospite d'onore del Film Festival della Lessinia. Sabato 30 agosto alle 18, al Teatro Vittoria, il regista e scrittore riceverà il Premio Protagonisti del Tempo. Durante la cerimonia di premiazione saranno inoltre svelati i nomi dei film vincitori della trentunesima edizione della rassegna.
Domenica, alle 11, Paolini torna nella Piazza del Festival – in dialogo con il direttore artistico Alessandro Anderloni – per incontrare il pubblico della rassegna e per raccontare il suo legame con la montagna che traspare fin da Il racconto del Vajont. Terre alte che sono nei testi dedicati a Luigi Meneghello, Mario Rigoni Stern e Jack London; che appaiono a teatro nei Bestiari, negli Appunti e nei Filò o nei progetti come Fén.
Con Marco Segato, Paolini aveva già narrato le Dolomiti ne La pelle dell'orso. In Mar de Molada (Italia 2025) parla di acqua. La proiezione del film è in programma (sempre domenica) alle 15.30. Mar de Molada è il titolo dello spettacolo che Paolini ha portato in scena nell'autunno del 2024. Intrecciando narrazione, scienza e poesia, l'artista intende sensibilizzare gli spettatori sul tema della gestione sostenibile delle risorse idriche. Il documentario racconta il processo creativo dello spettacolo e mette in luce il legame tra il teatro, la coscienza civile e la terra veneta da sempre al centro del lavoro del regista.
Evento speciale
Alle 21, al Teatro Vittoria, evento speciale di chiusura con la prima esecuzione assoluta con musica dal vivo di Mauro Ottolini (trombone, conchiglie), Thomas Sinigaglia (fisarmonica) e Marco Bianchi (chitarra) sulle scene di Go west (Stati Uniti 1925) di Buster Keaton. Friendless, un giovane solitario in cerca di lavoro, lascia la città e trova impiego in un ranch del West. Impacciato con cavalli e armi, riesce a legare solo con Brown Eyes, una mucca zoppa che lo segue ovunque. Quando l'animale viene spedito al macello, Friendless decide di salvarla, attraversando Los Angeles con un'intera mandria al seguito. Tra treni, strade affollate e inseguimenti improbabili, il film diventa un'ode alla fedeltà, all'ingegno e all'affetto più inaspettato. Con il suo stile asciutto e poetico, Keaton firma una commedia surreale che riflette, con leggerezza, su solitudine e amicizia.
Proiezioni
Alle 10, al Teatro Vittoria, è prevista la proiezione di Squali (Italia 2024) di Alberto Rizzi. La Lessinia è l'affascinante ambientazione delle vicende surreali e grottesche di quattro fratellastri intenti a rimettere insieme i cocci di un'esistenza alla deriva. Uniti soltanto dall'odio verso un padre bugiardo e crudele, i protagonisti si muovono su una montagna che sembra essere abitata da spettri e figure misteriose. Il film è una libera interpretazione de I fratelli Karamazov di Fëdor Dostoevskij.
Alle 15.30, per la sezione FFDLgreen, è in programma la proiezione di: Zona Wao (Spagna 2024) di Nagore Eceiza Mujika. Da oltre cinquant'anni le compagnie petrolifere estraggono petrolio in Amazzonia, uno dei grandi polmoni verdi del Pianeta. L'azione delle multinazionali in quelle che sono chiamate dagli attivisti "zone di sacrificio" mette a repentaglio la vita delle popolazioni indigene, costrette, con la complicità del governo ecuadoriano, ad allontanarsi dalla selva per vivere in anguste e misere riserve. Segue: À qui le monde (Benin, Francia 2024) di Marina Russo Villani e Victor Missud.

Ryan Shore/Netflix: "Musicare di nuovo Verona sarebbe un privilegio"

Il Relais Balcone di Giulietta ha ospitato, il 14 agosto, un cocktail esclusivo con il Maestro Ryan Shore, compositore e direttore d'orchestra nominato a Emmy e Grammy, celebre per le colonne sonore di Star Wars, Scooby-Doo e del film Netflix Love in the Villa, ambientato proprio a Verona, nel cortile di Giulietta.
Alla sua prima volta a Verona, con la moglie Elizabeth Russo, e per la prima volta in visita al celebre balcone, Shore ha affermato: "Verona è un simbolo potente di amore senza tempo e di poesia, le stesse emozioni che cerco di evocare con la mia musica". Ispirato dall'arte, dai colori e dal ritmo di vita della città, ha dichiarato che musicare un nuovo film ambientato a Verona sarebbe "un privilegio", riconoscendo nella città "un'anima poetica ed elegante che la rende unica al mondo".

a cura di MICHELE TACCHELLA

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

Marketing come investimento, non più solo un costo

Ogni anno, in molte aziende, il piano di marketing si presenta come una lista di attività: campagne pubblicitarie, nuove grafiche, progetti digitali, influencer da coinvolgere. È un documento che quantifica costi e tempistiche, ma raramente suscita entusiasmo nella direzione aziendale e chi ne gestisce le finanze lo interpreta come un registro di spese e tende a ridurre il budget dedicato al marketing. Il piano di comunicazione annuale non dovrebbe però essere un catalogo di iniziative, ma una proposta di investimento strategico. Per convincere il management occorre ribaltare la logica di partenza: non chiedere fondi per fare attività, ma mostrare come determinate risorse genereranno ritorni concreti. La domanda chiave non è «quanto spenderemo?», bensì «quale valore creeremo per l'azienda?».
Tradurre questa visione in pratica significa collegare il marketing agli obiettivi di crescita riconosciuti dalla direzione: incremento del fatturato, del profitto operativo o della quota di mercato. Un piano credibile non parla di campagne pubblicitarie o di eventi, ma indica quanti nuovi clienti si intendono conquistare, quanto si prevede che spendano nel tempo, quale sarà il loro contributo al margine operativo. Per arrivare a queste stime è necessario lavorare con dati storici e proiezioni realistiche, calcolare il valore medio del cliente e confrontarlo con i costi di acquisizione. In questo modo il marketing non appare più come centro di spesa, ma come motore di rendimento. Le tecnologie basate sull'intelligenza artificiale possono sostenere questo processo, aiutando a elaborare calcoli, scenari e simulazioni finanziarie. Tuttavia, la macchina da sola non basta: i dati devono essere interpretati, contestualizzati e tradotti in proiezioni credibili. E qui emerge un punto cruciale: non tutte le aziende hanno al loro interno competenze adeguate per trasformare una mole di numeri in una narrazione convincente per il top management.

Per questa ragione, sempre più realtà scelgono di affidarsi a un consulente di marketing capace di tenere insieme le diverse anime del progetto. Il suo compito non è solo tecnico, ma anche politico: tradurre le esigenze del reparto creativo in un linguaggio comprensibile per la direzione, allineare le ambizioni del management con le possibilità offerte dal mercato, e vigilare affinché i dati a supporto delle decisioni siano solidi e coerenti. In altre parole, garantire che il piano non sia percepito come un insieme di desideri, ma come una proposta concreta di crescita.
Ripensare il piano di marketing annuale significa dunque uscire dalla logica del «quanto spendiamo» e abbracciare quella del «quanto generiamo». Significa mostrare che ogni euro investito ha un ritorno misurabile e che il marketing, se guidato con competenza, può essere un pilastro dello sviluppo. Affidarsi a specialisti capaci di orchestrare strategia, dati e comunicazione diventa il modo migliore per convincere la direzione aziendale che il marketing non è un costo da tagliare, ma un motore da alimentare.

Michele Tacchella
info@micheletacchella.it

a cura di GIOVANNI TIBERTI

SPORT HELLAS

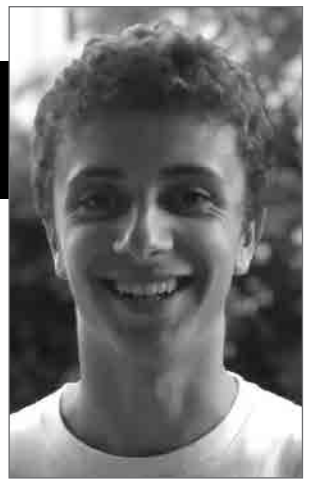
Serdar e Giovane illuminano l'Hellas: pareggio in rimonta a udine

Il Derby del Nord-Est tra Udinese ed Hellas Verona si è chiuso con un pareggio che lascia entrambe le squadre con sensazioni contrastanti ma, per i gialloblù, il punto conquistato ha un peso significativo. Al Bluenergy Stadium, la sfida è finita 1-1 dopo un primo tempo avaro di emozioni e una ripresa più vivace, con tre traverse e due gol arrivati da calcio d'angolo.

L'Udinese è passata in vantaggio al 53', quando Kristensen ha svettato di testa sul corner calciato da Lovric, regalando ai friulani l'illusione della vittoria. Ma il Verona ha saputo reagire con carattere e al 73' ha trovato il pari grazie a Serdar, che ha sfruttato al meglio l'assist di Giovane firmando la rete del definitivo 1-1 proprio sotto la curva dei tifosi gialloblù. La cronaca racconta anche di sfortuna per entrambe le squadre: i friulani hanno colpito due traverse con Zarraga e Kamara, mentre l'Hellas ha sfiorato il vantaggio con il sinistro a giro di Giovane, stampatosi clamorosamente sul legno.

Al di là della cronaca, per il Verona questo pareggio vale come segnale positivo. Dopo un primo tempo prudente, la squadra di Zanetti ha avuto la forza di cambiare atteggiamento, alzando il ritmo e mostrando compattezza. Giovane è stato il protagonista offensivo: qualità, coraggio e un assist vincente, oltre alla traversa che avrebbe potuto cambiare la partita. Molto bene anche Serdar, leader della mediana e autore del gol, mentre Núñez ha offerto un debutto convincente in difesa. Meno brillante Niasse, colpevole in occasione del vantaggio friulano.

Zanetti a fine partita ha sottolineato la necessità di nuovi innesti, soprattutto in attacco, dove Sarr e Mosquera hanno inciso poco, ma ha anche ribadito la soddisfazione per la reazione della squadra. Il mercato sarà decisivo per alzare il livello tecnico, ma intanto il Verona riparte da questo punto esterno, conquistato con spirito di sacrificio e identità crescente. Non è stata una gara spettacolare, ma per l'Hellas il bicchiere è mezzo pieno: un pari in trasferta, una buona prova di carattere e la sensazione che la base su cui costruire ci sia.



La bentegodina Gaia Zamboni tra le atlete europee "Top Ten"

La Sezione Pesistica della Fondazione M. Bentegodi di Verona festeggia l'ennesima presenza di un suo atleta in maglia azzurra, questa volta in occasione dei Campionati Europei Under 15, organizzati dalla Federazione Europea di Pesistica, a Madrid (Spagna), ai quali ha fatto il suo esordio nella nazionale giovanile, la quindicenne veronese Gaia Zamboni, nuova grande promessa della pesistica scaligera, in compagnia di Maria Vittoria Sportelli, convocata nello staff tecnico azzurro, dal Direttore Tecnico della nazionale, Sebastiano Corbu. Dopo un collegiale nazionale di preparazione al villaggio sportivo "Bella Italia Sport Village", a Lignano Sabbiadoro (Udine), dal 13 al 21 luglio, le due veronesi sono partite, con la squadra azzurra, alla volta della capitale spagnola, che ha ospitato l'evento europeo, dove la bentegodina Gaia ha gareggiato nella categoria dei 53 kg., confrontandosi con altre 17 agguerrite avversarie

Abilmente seguita in gara dai tecnici azzurri, Mary Sportelli compresa, la giovanissima promessa veronese, dopo aver fallito la prima prova dell'esercizio di strappo, a 57 kg., ha sollevato facilmente la seconda a 58 kg., mancando successivamente la terza prova a 61 kg., misura che sarebbe stata il suo record personale.

Molto meglio nello slancio, con 73 e 76 kg., sollevati facilmente in prima e seconda prova, ma non è andata bene la terza, con 79 kg., che le avrebbe garantito addirittura la quarta piazza nell'esercizio, piazzandosi comunque ad un onorevolissimo 7° posto.

Il totale olimpico di 134 kg., 58 kg. di strappo e 76 kg. di slancio, le ha permesso di classificarsi in decima posizione assoluta, tra le "Top Ten" delle miglior pesiste europee Under 15, risultato decisamente gratificante e lusinghiero. Continua così la lunga e bella tradizione delle presenze in maglia azzurra delle atlete veronesi, partendo dalla villafranchese Miluszka Geremia, passando dalle veronesi Annarosa Campaldini e Carlotta Brunelli, per arrivare alla più giovane e attuale azzurra Celine Ludovica Delia, con l'augurio che Gaia Zamboni possa riceverne il testimone e intraprendere lo stesso percorso, con altre presenze in azzurro ed altri successi nazionali e, ce lo auguriamo, anche internazionali.

Tuffi. Dalla tentazione di lasciare lo sport, fino al secondo gradino sul podio dei Campionati Italiani Juniores.

Quella di Gregorio Tosi classe 2007, incoronato nei giorni scorsi a Roma vicecampione nazionale dalla piattaforma, è una di quelle favole da raccontare nello sport. Un passato nella ginnastica sempre in Bentegodi, Gregorio si fa male ad un ginocchio. Dopo la delusione, lo sconforto, sceglie di riprovare la carriera con uno sport, i tuffi, simile alla ginnastica ma meno passibile di sollecitazione al ginocchio infortunato, e un giorno si presenta in piscina per una prova. Coach Giacometti che ne nota subito il talento e accetta la sfida. Greg giorno per giorno migliora, prende coraggio, ma la strada sembra in salita. Ad un certo punto, si decide per una soluzione drastica e coraggiosa che si rivelerà vincente. Greg va a Bolzano tutte le settimane per affrontare la piattaforma di 7 e 10 metri, molto più simile alla durezza delle pedane della ginnastica rispetto alla specialità del trampolino .

Si decide di tentare l'agonistica juniores, campo che pullula di campioni ma che non spaventa fino a che, pochi mesi prima della finale, un altro infortunio sempre al ginocchio sembra rovinare e compromettere quello che ormai era diventato un sogno. Con tanta volontà Gregorio e coach Giacometti, si rimettono al lavoro, puntando tutto sulla preparazione atletica. Ecco che si arriva alla finale di Roma al Foro Italico in uno scenario maestoso e al cospetto di grandi campioni emergenti. Con una gara perfetta, dopo soli due anni di attività di tuffi, e superando ostacoli e delusioni che avrebbero spento l'entusiasmo in chiunque, Gregorio cede il passo solo al romano Pelligra, recente campione del mondo giovanile. "Un'emozione incredibile, non avrei mai pensato di arrivare a un podio nazionale, ma più andavo avanti con la gara più ci speravo visto che sentivo che stavo – dice il campione bentegodino - andando bene. Anche se non ero allenato come per le altre gare, grazie ai continui incoraggiamenti del coach senza i quali non ce l avrei mai fatta " "E' stata una sensazione indescrivibile, dichiara coach Giacometti, vedere un ragazzo così determinato da quella piattaforma che vide l'ultima medaglia veronese maschile da 10 metri nei miei assoluti di Bolzano del 1996, e considerando che a Verona la piattaforma non esiste. Sono davvero felice ." L'anno in corso ha visto un medagliere impressionate per i tuffi della Bentegodi: 10 titoli italiani per benedetta Manfrin e Daniel Prutean negli esordienti, dopo i due titoli italiani di Cecilia Bragantini, tra l'altro ottima quinta nella nuova e difficile categoria senior ad un passo da un altro storico podio.

AGENZIA BONA
BRESCIA
AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI
tel. +39 335 5253854
agenziabona@gmail.com

MOTOVARIO tellure Rôta

a cura di **ELISA ZOPPEI** PROMOTRICE CULTURALE

LA POESIA A VERONA

RUBRICA DEDICATA A GIUSEPPA AGUGLIA, POETESSA DI RARA INTENSITÀ ESPRESSIVA, CHE ATTRAVERSO LA SUA POESIA TOCCA I TEMI PROFONDI DEL VIVERE, DEL SOFFRIRE, DELL'AMARE. IL SUO SGUARDO VA OLTRE IL CONTINGENTE QUOTIDIANO PER FARSI CANTO DEL SUO UNIVERSO INTERIORE È SPAZIARE FRA I SOGNI E I FIORI "NEI GIARDINI DELL'IMPOSSIBILE".

Nota biografica

Aguglia Giuseppa è nata nel 1950 in provincia di Palermo, a Cerda, comune di antiche radici spagnole.

A Verona è arrivata all'età di 7 anni con la sua famiglia e dopo le elementari ha frequentato l'Istituto Professionale M. Sanmicheli conseguendo il diploma di Segretaria d'Azienda. È stata impiegata, prima nel Comune di Verona e poi a Castel d'Azzano (VR), dove vive ancor oggi. .

Fin da bambina ha amato la poesia, la letteratura e le arti figurative, interessandosi anche di pittura e fotografia.

Nel 2011 ha conosciuto il poeta MAESTRO DI POESIA PIERO SARTORI di Verona, con cui ha stretto una bella e duratura amicizia. È lui che l'ha avviata e guidata sulla strada della poesia. Ha pubblicato due libri di poesie dal titolo "Poesie per caso" e "Nei giardini dell'impossibile"(Pref. prof. G.Volpato) . Nel 2007 ha pubblicato anche un libro di fotografie dal titolo "Sicilia l'Isola di Proserpina" (Transfinito Ed.). Frequenta Cenacoli di poesia e fa parte del Gruppo Culturale veronese "Voci in prosa e poesia". Ha partecipato a vari concorsi letterari regionali e nazionali con brillanti riconoscimenti .

Nella poesia del "tempo rubato" si coglie la tristezza di un'Umanità affannata, sempre in corsa per appagare il proprio bisogno di felicità nelle cose effimere superficiali meccanicizzate, e non si accorge di perdere ogni occasione per vivere in sintonia con il mondo che la circonda... È solo nel fiorire della natura, che si risveglia e dona i suoi profumi, è solo nel volo delle rondini che garriscono nel vento della primavera quando tutte le voci del creato intonano una corale preghiera, è solo allora che "s'intenerisce il cuore" e l'Umanità si abbandona all'appagamento della contemplazione.

Nella poesia "Alfabeti" si apre il sipario di una coscienza nuova che guarda con gli occhi dell'indifferenza e non vede il vuoto che ci circonda, la tristezza della solitudine. Solo la poesia, oltrepassando i limiti della parola , si fa ancora di salvezza , colmando "il vuoto di tenerezze perdute".

... nei versi di queste poesie brilla la meraviglia dell'esistenza, che in un arioso e perenne rinnovarsi si svela con accenti sempre nuovi di luce e leggerezza...(Prefazione del Prof. Giancarlo Volpato)

IL TEMPO RUBATO

Infiammano i papaveri
tra le spighe dei forasacchi,
i cigli polverosi delle strade.
Sotto i grappoli
delle robinie
cerca, un'umanità
blindata nelle automobili
in corsa, il tempo rubato.
Spinge il vento,
sulle siepi di sambuco,
i rami delle rose canine
mescolando essenze soavi
in venefici bouquet.
Ma quando nei campi ondulati
del grano, le rondini
si tuffano a capofitto
e riemergendo disegnano,
fra stridii di preghiera,
grandi cerchi concentrici

ALFABETI

Fari spenti, le nuove cattedrali;
dorme la coscienza, nell'indifferenza.
Lo spazio che fu rifugio
è mutato in fredda isola!
L'incessante divenire
rende oscuro l'uomo
e viene meno ogni certezza.
Effonde la natura nel silenzio,
le sue quiete melodie.
Sparge pace ma, senza sosta sfugge
l'alfabeto divino:
nella lingua indistinta dell'onda
consonanti, vocali indecifrabili
fluttuano nella risacca.
Oltre il limite della parola
la poesia insegue armonia,
filo teso nel vuoto di
tenerezze perdute.
anche il cuore che, affascinato
lascia gli affanni e s'abbandona
alla vertigine della contemplazione.

Un nuovo capitolo per Altri Posti in Piedi. Dieci anni di Festival e 26 corsi per il nuovo anno di teatro

Altri Posti in Piedi inaugura un nuovo capitolo della sua storia. Una proposta artistica ancora più ampia, sempre più iscritti, il decennale del Festival e una comunicazione ancora più social faranno da protagonisti nella stagione 2025-2026, che conferma la crescita della scuola arrivando a 26 corsi di teatro e cinema, tutti in partenza lunedì 29 settembre con una settimana di prove gratuite. Tra le novità di quest'anno, infatti, anche due nuove proposte, una per adulti e una per ragazzi, nate dalla grande richiesta degli studenti. E mentre proseguono i festeggiamenti per i primi dieci anni della scuola di teatro, fondata nel 2015, anche il Festival del Teatro si prepara a tagliare il traguardo del decennale. La scorsa edizione aveva già segnato numeri da record – oltre 700 attori sul palco per 36 spettacoli in 13 giorni – e nel giugno 2026 il cartellone sarà ancora più ricco, con nuove proposte, eventi speciali e una grande festa finale insieme alle associazioni, compagnie e realtà culturali del territorio.

Accanto alla crescita dei corsi e del Festival, Altri Posti in Piedi apre un nuovo capitolo anche nella comunicazione digitale. I canali social non saranno più soltanto bacheche di annunci, ma veri e propri palcoscenici paralleli dove vivere da vicino la quotidianità della scuola tra prove, backstage, interviste e racconti. Un flusso costante di contenuti originali per raccontare la storia dell'associazione e della comunità che negli anni si è creata attorno all'Astra.

GRANDE SUCCESSO PER LA 15ª EDIZIONE DI STELLE DELLA LIRICA AL PARCO GIARDINO SIGURTÀ

È stata da sold out l'edizione 2025 di Stelle della lirica, il concerto che Arti e mestieri Valeggio con il Patrocinio del Comune di Valeggio s/M organizza dal 2011 nella favolosa cornice del Parco Giardino Sigurtà: "è un evento con cantanti incredibili che si sono poi esibiti alla Scala" - dichiara Giuseppe Inga Sigurtà; "Siamo diventati sempre più grandi" afferma Magda Inga Sigurtà. Cantanti, direttore e musicisti emozionati in un repertorio che ha visto Rossini, Bellini, Bizet. Il primo cittadino di Valeggio "eventi come questo sostengono la cultura e la candidatura di Valeggio a Capitale Italiana della cultura 2028".

[Valeggio s/M (19 agosto 2025)]: quella di ieri sera, 18 agosto, è stata una serata magica al Parco Giardino Sigurtà: più di mille spettatori hanno partecipato alla 15esima edizione di Stelle della Lirica, l'evento dedicato al canto lirico con le esibizioni di artisti di altissimo livello.

Il mezzo soprano Elisa Bonazzi, il soprano Anna Ciprian, il baritono Lodovico Filippo Ravizza, il tenore Antonio Corianò hanno proposto le arie più note di Puccini, Verdi e Bizet allietando spettatori e melomani non solo valeggiani, ma anche provenienti dalle vicine città di Verona, Mantova e persino stranieri come francesi in vacanza nella zona (le sponde del Garda distano pochi chilometri dal Parco). Gli artisti che vantano un prestigioso curriculum sono stati accompagnati da oltre 40 musicisti dell'Orchestra dei colli Morenici diretta dal maestro di fama mondiale Sebastiano Rolli. Più di mille i biglietti venduti.

Il profumo dei bossi e gli alberi secolari del Giardino e la gradevole temperatura serale hanno fatto da suggestiva scenografia ad un grande palco dotato di 2 maxi schermi per consentire anche alle ultime file della platea di godere appieno di uno spettacolo unico.

L'evento, che è una delle manifestazioni più apprezzate del calendario proposto dal Parco, e molto atteso dai cittadini valeggiani, è organizzato dall' associazione culturale Arti e Mestieri Valeggio Odv, che proprio quest'anno compie 20 anni di attività, con il Patrocinio del Comune di Valeggio s/M e la Proloco della cittadina.

Un evento home made, ideato da Giuseppe Inga Sigurtà e Fabio Ciprian (presidente di Arti e Mestieri Valeggio, ndr.), che grazie alla perseveranza degli organizzatori è riuscito a coinvolgere negli anni artisti di fama mondiale come Luca Salsi e Simone Piazzola e a diventare un punto di riferimento per le manifestazioni della provincia di Verona.

LE DICHIARAZIONI:

Giuseppe Inga Sigurtà, proprietario del Parco, ha esordito rivolgendosi al sindaco di Valeggio: "siamo stati tra i primi ad aderire alla candidatura di Valeggio Capitale Italiana della Cultura inviando tutto il materiale". Interpellando invece Fabio Ciprian, ha rivelato: "questo evento è nostro figlio e vanta cantanti incredibili perché 3 degli artisti che si sono esibiti qui avrebbero poi cantato alla prima della Scala di Milano e questo dà un'idea dell'importanza di questo appuntamento canoro".

Concerto pop-rock della violinista Lisa Agnelli al Castello di Montorio: tradizione classica e sonorità moderne si incontrano tra emozione e voce del violino. Cover dei Cold Play e dei Queen

Domani, sabato 30 agosto, nell′incantevole scenario del Castello di Montorio, la violinista di fama internazionale Lisa Agnelli presenterà un concerto che promette di fondere il linguaggio raffinato del violino classico con l′energia pulsante del pop e del rock. Accompagnata al pianoforte da Lorenzo Bertasi, alla chitarra da Daniele Guasco e alla batteria da Massimo Avesani, Lisa offrirà al pubblico un′esperienza emotiva profonda, sospesa tra nostalgia e contemporaneità, suonando cover dei Cold Play e dei Queen.

Diplomata al Conservatorio ″L. Campiani″ di Mantova, Lisa Agnelli ha affinato la sua tecnica con il celebre violinista G. Angeleri, vincitore del Premio Paganini. Ha partecipato a masterclass di rilievo con P. Masi, Kyoko Takezawa, Ivry Gitlis, M. Sciarretta e P. Andriotti in Austria , . La sua carriera l′ha vista collaborare con prestigiose orchestre internazionali come la London Beethoven Symphony di Londra e la Zurich Symphony Orchestra. Lisa si è esibita in rinomati teatri italiani, tra i quali il Teatro Ariston di Sanremo, la Fenice di Venezia, l′Arena di Verona, il Teatro Sociale e il Bibiena di Mantova. Sul fronte pop e rock, ha condiviso il palco con artisti del calibro di Imagine Dragons, Eros Ramazzotti, Renato Zero e Tony Renis, e più recentemente si dedica a produzioni crossover pop-rock.

a cura di **ANDREA CASALI** Reg ID: 367874

YOGA... NESSUN PENSIERO

Ci sono molte pratiche Yogiche legate alla purificazione: ricordo le sei Shatkarma, i Yama, i Niyama ma, soprattutto, il Pranayama che consiste in una serie di tecniche di controllo del respiro. Il Respiro, infatti, non è solo un atto fisiologico, ci tiene in vita e lo diamo per scontato, ma, il modo in cui si esegue ha un impatto diretto e profondo sul nostro benessere psicofisico. E lo Yoga, proprio nel Pranayama, ha indicato una sicura via per raggiungere questo obiettivo utilizzando la respirazione come un filo che collega la mente al corpo per **deviarne l'energia** verso le aree del sistema nervoso atte a presiedere le emozioni e i processi vitali. Un "**Deviatore**" quindi con due funzioni: come **Acceleratore** del Sistema Simpatico (respiro corto, rapido, preparazione alla lotta o alla fuga), o come **Freno** del Sistema Parasimpatico (respiro lento, profondo, stato di calma). Ecco, attraverso il **Pranayama** e grazie a una respirazione consapevole, si può intenzionalmente attivare questo **Deviatore** e azionare **quel Freno**. Ma come? Intervenendo col respiro sul sistema Parasimpatico per mezzo del N**ervo Vago.** Si tratta di un nervo lungo che dall'encefalo raggiunge gli organi primari e che, quando si respira in modo lento e profondo, invia segnali diretti al cervello per ordinare al corpo d'uscire dallo stato d'allerta, di rallentare il battito cardiaco, d'abbassare la pressione sanguigna e indurre un senso di serenità. Ebbene, **Nadi Shodhana** è il Pranayama più efficacemente praticato a tal fine. "Nadi" significa "**canale**", "Shodhana" "**purificazione**". È una Pratica di respirazione **a narici alternate** che bilancia i **due Emisferi Cerebrali** (il destro preposto a creatività e quiete, collegato alla narice sinistra, ed il sinistro deputato a logica ed azione, connesso alla destra) e che **purifica** i principali **Canali Energetici** (**Nadi**). In particolare Nadi **Ida** (narice sinistra, sistema Parasimpatico, luna, calma) e Nadi **Pingala** (narice destra, sistema Simpatico, sole, azione). L'Hatha Yoga Pradipika insegna che quando i Nadi sono purificati, il corpo diventa sottile, s'illumina, si risveglia lo spirito e ci si libera dalla malattia. Come si fa? Così: seduti in posizione comoda, schiena dritta ma non rigida, mano sinistra sul ginocchio sinistro con le punte del pollice e dell'indice a contatto. Con la **mano destra**, si appoggino le punte dell'indice e del medio, uniti e distesi, al centro delle sopracciglia, da dove non si muoveranno più e faranno "da perno" alla mano, si lasci il pollice dritto e si pieghino l'anulare e il mignolo. Ciò per condurre l'apertura e la chiusura alternata delle narici. A questo punto si inizi la **Sequenza Base** consistente in **quattro Fasi: I)** Con il pollice destro che chiude la narice destra, s'inspiri lentamente e profondamente attraverso la narice sinistra. **II)** Si rilasci il pollice dalla narice destra, si tappi la sinistra con la nocca dell'anulare piegato, e si espiri dalla narice destra. **III)** Tenendo la narice sinistra chiusa s'inspiri, ora, dalla narice destra. **IV)** Si rilasci, quindi, l'anulare dalla narice sinistra, aprendola, si tappi la destra con il pollice, e si espiri attraverso la narice sinistra. Questo è un ciclo completo **da ripetere senza soluzione di continuità**, mantenendo **il respiro naturale, lento, sottile, profondo** ma, soprattutto, curando che la **durata** di inspiro ed espiro **sia identica.** Quando la tecnica Base sarà divenuta familiare si potranno **aggiungere delle pause di ritenzione del respiro** sia a polmoni pieni che vuoti (**Kumbhaka**), tappando entrambe le narici, senza forzare e con proporzioni variabili, per quanto alla loro durata, rispetto ai tempi dell'inspirazione e dell'espirazione. Basteranno dieci minuti al giorno per ottenere una mente più calma, un corpo rilassato, una digestione più regolare ed efficiente, la voce più stabile e dolce e delle notti più serene. A tal proposito un buon momento per questa pratica è proprio **la Sera**, prima di coricarsi. Consiglio, infatti, Nadi Shodhana a coloro che faticano a prendere sonno o, che come me, hanno un sonno frammentato, magari anche stillando un paio di gocce d'**olio essenziale di Lavanda** sulla federa del guanciale (non macchia) data la sua capacità d'indurre uno stato d'armonia e serenità. Insomma, se proprio non si riesce ad eliminare lo stress dalla vita (cosa temo impossibile nel "moderno") utilizziamo almeno questi millenari mini strumenti per gestirlo con maggiore, lo scrivo? lo scrivo: resilienza e ..... senza nessun pensiero.

FONDAZIONE BENTEGODI: PELLISSIER EXPLOIT IN FRANCIA

Sofia Pellissier prosegue il suo percorso di crescita fra le migliori trampoliniste internazionali mettendosi alla prova nel campionato francese Elite. La ventenne veronese chiude al primo posto la fase inter-regionale di qualifica delle ragazze fra i 17 ed i 21 anni a Rodez e accede alla finale di Rennes, dove bissa la sua ottima prestazione della prima fase, ottiene il primo posto in semifinale e conquista infine l'oro di categoria nella finale delle migliori otto atlete.

In Francia il trampolino elastico ha una diffusione molto superiore alla realtà italiana e gli eventi nazionali coinvolgono ad alto livello le altre specialità (doppio mini.trampolino e tumbling), oltre all'acrosport, disciplina nella quale si gareggia sia a livello individuale, che di piccole formazioni, solitamente composte da due o tre ginnasti. Alla finale di Rennes c'è stata la partecipazione di quasi 4.000 atleti, un numero impressionante per le discipline acrobatiche.

La Francia riesce stabilmente a portare gli atleti alle olimpiadi (dove i posti sono solo 16!) sia in campo maschile, che in quello femminile. Sofia ha pertanto iniziato la sua esperienza nella categoria giovanile, ma sa già che il prossimo anno l'obiettivo sarà quello di competere nella categoria Senior, dove le atlete concorrenti sono fra le più forti al mondo.

Pellissier partiva da un personale di difficoltà di 11,0 che in Francia ha scelto di non incrementare, perché sta lavorando ad un esercizio molto complesso da 13,6 punti, ma che in questo momento non è ancora pronto da presentare in gara. Ha invece migliorato il proprio record di punteggio nel libero: è infatti riuscita a superare il 51,100 che aveva ottenuto lo scorso anno , portandolo ad un promettente 51,700 a Rodez, per poi ottenere ottimi punteggi anche a Rennes (51,670 in semifinale e 51,480 in finale), dimostrando solidità in gare importanti.

Nuovi appuntamenti settimanali con la danza nell'opera immersiva "Un bacio senza tempo". Performance di danza dal vivo tutti i venerdì nelle proiezioni delle 17 e delle 18.

Il viaggio tra le arti sulle ali dell'intelligenza artificiale - dove Klimt incontra Shakespeare, Beethoven dialoga con Bowie e la città scaligera si trasforma in un dipinto animato - prosegue con grandi apprezzamenti al Teatro Ristori di Verona.

L'opera Un bacio senza tempo, creazione immersiva firmata da Massimiliano Siccardi e Luca Longobardi con la coreografia di Alessandra Celentano, dal 1 agosto si arricchisce di nuove performance dal vivo eseguite ogni venerdì alle 17 e alle 18 dai danzatori del Liceo Coreutico Agli Angeli, coordinati dal M° Stefano Augelli e curati dalla prof.ssa Federica Imperore.

Rimane, invece, punto fermo delle "edizioni speciali" la proiezione del sabato alle 12 in collaborazione con Fondazione Arena di Verona dove Giulietta viene interpretata da Carola Puddu (volto noto di Amici 21 di Maria De Filippi) e Romeo in alternanza tra i danzatori professionisti Alessandro Macario e Matteo Zorzoli.

Un bacio senza tempo rimarrà allestito fino al 21 settembre con inizio programmato ad ogni ora, tutti i giorni, dalle 10 alle 20. Le performance con danza dal vivo hanno un sovrapprezzo di 10 euro. Maggiori informazioni, ridotti e speciali famiglie sul sito https://immersive.teatroristori.org/

Prodotta da CREA Impresa Sociale, società strumentale di Fondazione Cariverona, l'opera è un omaggio poetico alla forza dell'amore e dell'arte, concepita come "un'opera totale" in cui musica, immagine, architettura, danza e parola si intrecciano in un grande affresco visivo. Le immagini sono realizzate con tecniche miste, che spaziano dal disegno a mano all'intelligenza artificiale.

Uno straordinario poema visivo, che mette al centro della narrazione l'amore universale ed eterno, attraverso la fusione emotiva e simbolica de Il bacio di Klimt con il mito di Romeo e Giulietta di Shakespeare, sullo sfondo di una Verona liberamente reimmaginata grazie all'intelligenza artificiale, rielaborando stampe e vedute dell'epoca.

Lo spettatore è avvolto dalla narrazione in un continuo crescendo di immagini, suoni e movimenti in grado di catapultare in un mondo onirico. L'immersive experience ripercorre la vita di Klimt e il contesto della Secessione Viennese. Con un'esplosione dorata la scena si ricompone in una notte stellata veronese e il racconto continua con un omaggio a Romeo e Giulietta, rappresentando i punti più importanti della tragedia shakespeariana: il sanguinoso scontro tra Montecchi e Capuleti e l'amore tra i protagonisti che rivive sul palco attraverso la danza di due ballerini. Lo spettacolo si chiude su Klimt con una proiezione introspettiva dell'Albero della vita, in grado di suscitare sensazioni di pace e armonia con l'universo.

Un semestre d'oro per Lattebusche

Nel settore lattiero-caseario è ormai diventata una leader e lo stanno a dimostrare i risultati ottenuti nei primi sei mesi di quest'anno. La crescita, rispetto allo stesso periodo del 2024, è stata del 12,8% con un giro d'affari di 82 milioni di euro che fa prevedere di poter toccare i 165 milioni nell'anno in corso, una decina di quanto incassato lo scorso anno. Un balzo in avanti in tutte le linee produttive toccando addirittura iol + 24% con i gelati. Lattebusche, cooperativa con circa 300 allevatori nel Veneto, in particolare nelle zone di montagna, con 6 stabilimenti produttivi e 9 Bar Bianco (diventeranno 10 a metà settembre con il nuovo spazio a Longarone) che sono enormi spazi di vendita e di ritrovo, tutti in Veneto, ha superato ogni più rosea aspettativa trasportata dal balzo in avanti del grana padano e poi dall'Asiago, da quei formaggi Dop cui, dal primo gennaio di quest'anno, si è aggiunto il Penna Nera, una vera delizia per il palato. E poi il Montasio, il Piave (specialità esclusiva di Lattebusche), i formaggi freschi, lo yogurt, le tante specialità locali, il burro, il gelato e, naturalmente, il latte. Tra un paio di settimane sarà Longarone ad essere nel mirino dell'attenzione di tutti. Ospiterà un altro Bar Bianco, locali che riescono ad incassare cifre molto importanti, dai 5 milioni di Busche, nel bellunese ai 3 di Sandrigo e via a seguire dagli altri 7 negozi (si fa per dire) sparsi in 4 delle 7 province venete.

Giorgio Naccari

TEATRO RISTORI CAMPAGNA ABBONAMENTI E SERATA "ANTEPRIMA"

Rinnovo abbonamenti dal 1° al 14 settembre.
Nuovi abbonati e biglietti singoli dal 15 settembre:
online o presso la Biglietteria del Teatro Ristori e BoxOffice.
Il 23 settembre ore 20.30 porte aperte per Anteprima:
serata-evento gratuita per presentare le novità al pubblico.
Tutta la programmazione della Stagione 2025-2026 è disponibile sul sito www.teatroristori.org
con approfondimenti e dettagli su eventi, artisti e rassegne.
Verona, 27 agosto 2025 – Dal 1° settembre parte ufficialmente la campagna abbonamenti del Teatro Ristori: fino al 14 settembre i posti saranno riservati agli abbonati storici, mentre dal 15 settembre si aprirà la vendita per i nuovi abbonamenti e per i biglietti dei singoli spettacoli. I biglietti potranno essere acquistati online, presso la Biglietteria del Teatro (dalle 10 alle 19 fino al 21 settembre, dal giorno successivo il mercoledì e il venerdì dalle 16:30 alle 19:30) o al punto vendita BoxOffice Verona in via Pallone. Una partenza che segna l'inizio di una stagione attesissima, capace di confermare il Ristori come uno dei poli culturali più dinamici della città.
Il Cartellone 2025-2026, in programma da ottobre ad aprile, si compone di una quarantina di appuntamenti che intrecciano linguaggi e generi: dal grande jazz internazionale alla danza contemporanea con due prime nazionali, fino alle Serate d'Autore dedicate a protagonisti del nostro tempo. Tornano il Ristori Baroque Festival – quest'anno con il tema Contrasti – e i percorsi educational per bambini, ragazzi e famiglie. Confermate anche le cene-spettacolo di dicembre, che trasformano il teatro in un elegante salone delle feste, mentre tra le novità spiccano le domeniche del Ristori Jazz Club, pensate per vivere la musica in un'atmosfera più intima e conviviale.
Una programmazione firmata dal direttore artistico M° Alberto Martini, con la collaborazione di curatori come Gegè Telesforo per il jazz, Emanuele Masi per la danza ed Elisabetta Garilli per la sezione educational.
Il primo momento di incontro con il pubblico sarà la serata-evento "Anteprima", in programma martedì 23 settembre alle ore 20.30: un appuntamento gratuito e aperto alla città, che racconterà la nuova stagione attraverso parole, immagini e brevi performance dal vivo, offrendo un assaggio delle diverse rassegne.
L'intero programma è già disponibile sul sito ufficiale www.teatroristori.org, con approfondimenti su artisti, eventi e progetti.

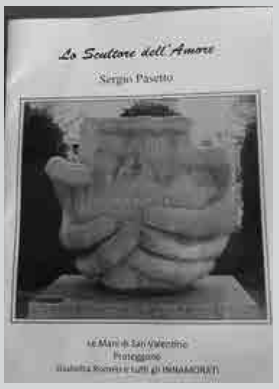
Il bio cresce con Naturasì: quasi l'8% in piu' di fatturato nei primi 6 mesi

Si conferma il trend di crescita del 2024 anche per l'anno in corso: fatturato al +7,6% nei primi sei mesi, numero clienti in crescita con un +6% e investimenti da 10 milioni di euro per nuove aperture e ristrutturazione dei negozi.
EcorNaturaSì, società benefit leader nel settore biologico e biodinamico in Italia da 40 anni, presenta la Relazione d'Impatto 2024. Il documento è una testimonianza tangibile dell'impegno costante dell'azienda nel perseguire gli ambiziosi obiettivi ambientali, sociali ed economici che ne definiscono la missione fin dalla nascita. Nonostante un 2024 segnato da instabilità internazionale e sfide geopolitiche, l'ecosistema EcorNaturaSì ha dimostrato resilienza, consolidando lo slancio avviato nel 2023 e introducendo importanti novità.
Tra le operazioni più significative del 2024 dal punto di vista strategico c'è il rafforzamento e l'ampliamento della rete dei negozi, con 10 nuove aperture che hanno portato il totale dei punti vendita NaturaSì a quota 330 sul territorio nazionale.
Inoltre, il 2025 può già contare su numeri positivi, con un fatturato del primo semestre a +7,6% rispetto al 2024. Questo risultato riflette una crescita solida che ha portato anche a un incremento nei volumi di vendita del +5,1%. Anche il piano degli investimenti gode di buona salute con un budget di 10 milioni di euro destinato alla ristrutturazione di 22 dei negozi esistenti e a 12 interventi che comprendono nuove aperture, operazioni straordinarie e acquisizioni. Sul fronte esterno, nel 2025 NaturaSì ha registrato un aumento del 6% nel numero di clienti nei negozi NaturaSì, dato già in crescita nel 2024 e che testimonia l'aumento dell'interesse dei consumatori per i prodotti biologici. Inoltre, nel 2024, il programma di fedeltà ha rappresentato il 69% del fatturato totale, dimostrando il forte legame e la fiducia della clientela verso l'azienda.
Inoltre, EcorNaturaSì, tramite la sua controllata al 100% Ecorway, ha assunto direttamente 98 lavoratori per le attività logistiche e di trasporto/distribuzione merce. Questa operazione è un ulteriore tassello del processo riorganizzativo dell'assetto logistico del Gruppo attivato nell'ultimo biennio: da una parte lo sviluppo tecnologico, attraverso l'ampliamento dell'impianto di automazione logistica, dall'altra la crescita e il consolidamento della forza lavoro, vero valore aggiunto in tutti i processi aziendali.
Fausto Jori, consigliere delegato di NaturaSì, spiega: "Il 2024 ci ha mostrato come l'instabilità globale non fermi la nostra missione. Anzi, rafforza la nostra convinzione che l'economia debba essere un motore di cultura, non solo di profitto. Per noi, la crescita del fatturato è il termometro di un rinnovato entusiasmo e di una profonda coerenza con i nostri valori.

Lago di Garda in Love, un'estate d'amore

Missione compiuta per la quinta edizione estiva di Lago di Garda in Love che ogni anno accoglie e stupisce gli innamorati di tutto il mondo. Migliaia le persone che hanno affollato e partecipato attivamente alle decine di proposte romantiche sviluppate su tredici Comuni. Il racconto romantico ha toccato quest'anno Brenzone sul Garda, Torri del Benaco, Ferrara di Monte Baldo, San Zeno di Montagna, Caprino Veronese, Garda, Bardolino, Lazise, Castelnuovo del Garda, Valeggio sul Mincio e Sirmione con la partecipazione speciale di Montagnana e Soave. Complice il meteo perfetto in tutti i giorni di manifestazione (7 - 17 agosto) e grazie ad una comunicazione capillare, Lago di Garda in Love registra il pienone con picchi record nelle presenze fisiche e digitali. La sola pagina Facebook della kermesse ha quintuplicato le visualizzazioni dei post (541mila rispetto ai 110mila di febbraio 2025) con 9 utenti su 10 che hanno interagito con i post e le stories sui i vari eventi e le curiosità. Interazioni provenienti da tutta Italia (sul podio i follower da Verona, Brescia e Mantova) e dall'estero, in particolare da Germania, Belgio e Paesi Bassi. Gli utenti maggiormente attivi si registrano nella fascia 35 - 54 anni con una netta prevalenza (74,6%) di donne. La grande macchina organizzativa di PromoE20 dà l'arrivederci al weekend di San Valentino nel weekend dal 13 al 15 febbraio 2026.

In dodici paginette, a cura di Gianni Carrabetta, illustrate e descritte le opere dello "Scultore dell'Amore", Sergio Pasetto, dedicate agli shakespeariani Giulietta e Romeo.



Molte volte, si legge molto e si rileva poco. Questa volta, siamo al contrario... Dodici pagine, in carta patinata e venticinque riproduzioni di formelle – a cura di Gianni Carrabetta, collaboratore del Club di Giulietta, Verona – formano un elegante quadernetto, che riassume, in breve, ma, con chiarezza, la multiforme opera dello scultore veronese, Sergio Pasetto, dedicata alle misteriose, ma super note, figure t di Romeo e Giulietta. L'elegante volumetto inizia, già dalla copertina, presentando, sulla stessa, una foto della parlante scultura, che abbellisce Bussolengo, Verona, dal titolo: "Le mani di San Valentino proteggono Giulietta e Romeo e tutti gli innamorati". Un ingrandito dettaglio della stessa opera, a p. 2, propone gli storici Innamorati.... Sempre a p. 2, in due foto, appare il noto "balcone", accompagnato dalla scritta: D'ora in poi, chiamami "amore" ed io non sarò più, per te, Romeo, perché così mi hai ribattezzato"... La pagina 3 propone, molto correttamente, l'ammiratissimo busto pasettiano di William Shakespeare (1564-1616), che incontriamo appeso, sul lato destro dei Portoni della Bra, Verona, accompagnato dalla lastra in marmo, portante la nota scritta del drammaturgo inglese: "There is no world without Verona walls, But purgatory, torture, hell itself. Hence-banished is banish'd from the world, And world's exile is death"... – Non esiste mondo fuori dalle mura di Verona, ma purgatorio, tortura ed inferno. Chi è bandito da qui, è bandito dal mondo e l'esilio dal mondo, è morte". Sotto la foto del busto, ancora, a p.3, Pasetto presenta le sue dieci formelle giuliettiane, raccontando, attraverso le stesse, la sua visione, ottimamente raffigurata, del dramma dei due shakespeariani giovani... Nelle pagine seguenti, le formelle, una ad una, accompagnate da breve descrizione di quanto, sulle stesse, rappresentato... In breve: formella 1: Verona, città dell'Amore; formella 2: Romeo e Giulietta, in una festa di coppie danzanti, s'incontrano...; formella 3: Giulietta sul balcone, che Romeo fatica a raggiungere...; formella 4: Fra' Lorenzo celebra il segreto matrimonio...; formella 5: duello fra Romeo e Tebaldo; formella 6: la leggendaria notte d'amore...;

Pierantonio Braggio

Un interessante libro, dal titolo: "In Mèrica… a zercàr fortuna"

Scrive Mario Sileno Klein, giornalista e scrittore: "Divenuto, a suo tempo, triste terra di emigrazione, il Veneto si interroga, spesso, sulla propria identità e sulla propria storia. Identità e storia intrecciate, entrambe, con emigrazioni, talvolta imponenti, di contadini e di operai. Nel libro dal titolo:" "In Mèrica... a zercar fortuna", F.lli Corradin Editori, Urbana, Padova, 2025, pp. 376, 430 foto, tale periodo storico viene tracciato dalle Autrici, prendendo in esame il problema di natura economica, sociale e culturale che, nel lontano fine Ottocento e all'inizio Novecento, ha coinvolto anche la propria famiglia di origine, gli antenati della famiglia Beltrame. Ilaria Menini e la madre, Lucia Beltrame, erano impegnate da tempo a seguire il lungo percorso di questa "saga" familiare, iniziata nel 1895 in un piccolo paese di campagna, San Pietro di Morubio.

Compie vent'anni un Prugnolo selvatico, derivante da un nòcciolo, raccolto a Würzburg

Base di quanto, come amanti della Natura, ci piace, qui, raccontare, si licet, il curioso fatto, per cui, fra l'agosto ed il settembre 2005, ossia, vent'anni orsono, mio fratello Paolo ed il sottoscritto fummo in Germania, per visitare vigneti, che prosperano, ai lati dei fiumi tedeschi, la cui coltivazione, peraltro, su terreni fortemente scoscesi e, quindi, in termini del mestiere, "eroici", meraviglia e sorprende... Sorprende anche sapere che tali feconde terre, grazie al mite clima, creato dai fiumi, danno ottimi vini, come Chardonnay, Kerner, Müller-Thurgau, Pinot Bianco, Pinot Grigio, Rieslaner, Riesling, Silvaner, Steinwein e, ovviamente, altri... Concentrammo l'attenzione, su vigneti, coltivati sui pendii, ai lati del fiume Meno, a Würzburg, Franconia, Baviera, e, con grande soddisfazione, anche sull'antica, grandissima cantina Stiftung Bürgerspital zum Hl. GeistWeingut - Tenuta della Fondazione Ospizio allo Spirito Santo, risalente al 1316, ubicata – realtà eccezionale! – nella Theaterstrasse 19, nel centro-città wuerzburghense... Tale storicissima e particolare cantina conserva la rarità, data da una bottiglia di vino, dianzi citato, Steinwein, risalente al 1540...
Una parentesi, quella "vinicola", sopra esposta, che non potevamo trascurare, perché parte integrante del viaggio, che stavamo, felicemente, proseguendo. Come è noto – e torniamo, ora, al tema base del nostro assunto – la curiosità ci spinse a 'ispezionare' anche la parte sinistra del Meno, che, in Würzburg, lascia spazio a terreno da deposito e, pertanto, anche un po' sabbioso. Fra le varie piante spontanee presenti, Paolo notò un Prugnolo, abbastanza sviluppato e dotato di una certa chioma, punteggiato di palline violacee, che, esaminate da vicino, non potemmo fare a meno di definire "piccole prugne", una specie di bigliette, le quali, oltre che profumate, all'assaggio, apparivano abbastanza dolci. Ne raccogliemmo una certa quantità, che, come ricordo di Würzburg e del Meno, portammo, con noi, a Verona. Fu, a questo punto, che accadde il bello, che, per esperienza, definiremmo quasi un miracolo.
Un caro amico, Riccardo, che sedeva a tavola con noi, portò con sé qualche prugnetta e, utilizzando un vaso in terracotta, pose nel terriccio un paio di nòccioli del piccolo frutto..., sperando che Natura realizzasse un segno, a ricordo della particolare provenienza delle piccole prugne..., appena giunte a Verona, dalla Germania...

Pierantonio Braggio

"Successo del Corpo Bandistico di Sommacampagna, Verona, nel Chiostro Sisto IV della basilica superiore di San Francesco, Assisi

"Grande soddisfazione è stata vissuta dal Corpo Bandistico di Sommacampagna – creato, nel 1762, e rifondato, nel 1974 – e da alcuni rappresentanti della Confraternita "Ossi di porco e champagne", guidati, dal vicepresidente Allegro Danese, quando, nella Notte di San Lorenzo, sotto un cielo stellato, una trentina di musicisti, diretti, con professionalità ed entusiasmo, dal maestro Daniele Accordini, si sono esibiti ad Assisi, nel bellissimo Chiostro della basilica superiore di San Francesco, nel quadro della rassegna "Note d'In...chiostro". Organizzatrice dell'evento è stata Silvia Castioni, presidente della banda, da mesi, in contatto con Padre Peter, direttore della cappella musicale della Comunità francescana. Silvia: "Era nostro desiderio suonare in un luogo, così ricco di significato spirituale ed artistico, anche, per coronare le manifestazioni del 50° della nostra rifondazione. Dobbiamo ringraziare gli amici della Confraternita Ossi de porco e champagne, che, grazie alla conoscenza dei Francescani di Assisi, ci hanno fatto da promotori e da apripista". In merito, è da sapere che la Confraternita enogastronomica, in tema, che raggruppa 40 soci, è sorta, in quel di Custoza, Sommacampagna, e ha la sede storica presso il Ristorante Tamburino Sardo, in tale località. Il vicepresidente Danese:" Uno caposaldo del nostro Statuto, è la raccolta fondi per aiutare gruppi, associazioni, e sostenere progetti, di rilevanza sociale. Con la comunità religiosa della Basilica papale di Assisi e con il Padre custode, Fra' Marco Moroni, esistono, da anni, amicizia e stima reciproche.
Ci siamo conosciuti tramite l'Associazione "Gli amici di Simone", capeggiata dal nostro socio, Giovanni Pasinato, che ha promosso, per anni, la raccolta di fondi, per la costruzione d'un ascensore, che dalla basilica inferiore di Assisi, porterà alla superiore, aiutando anziani e disabili. Il progetto è in dirittura d'arrivo e dovrebbe essere inaugurato, nel prossimo febbraio, quando inizieranno le manifestazioni, per ricordare gli 800 anni della morte di San Francesco (ca. 1182-1226), patrono d'Italia, avvenuta nell'ottobre del 1226". Le note di Mascagni, Puccini, Tchaikovsky e di altri famosi compositori sono risuonate nella città umbra, riscuotendo lunghi applausi, presenti essendo anche il sindaco di Assisi, Valter Stoppini, e la presidente del Consiglio Comunale, Annalisa Rossi. Dopo alcuni, richiesti bis, gran finale è stata una piacevole sorpresa, riservata agli amici della Confraternita di Custoza: la Banda di Sommacampagna ha suonato l'Inno della Confraternita, composto dal M° Massimo Ferrari, presente ed emozionato, dal fascino delle note, che risuonavano, nel chiostro, intitolato al Papa Sisto IV. Un viaggio memorabile, quello vissuto da musicisti e accompagnatori, ad Assisi, che ha unito in sé arte, vera musica, fede, bellezze paesaggistiche e cibo tradizionale, per mente e spirito, nonché conferma della grande disponibilità e del continuo impegno delle Confraternite, nella realizzazione di "fatti", a favore della società e della cultura. Un sentito grazie ad Allegro Danese, quotidianamente attento all'altrui bisogno, al Corpo Bandistico di Sommacampagna ed al sig. Stefano Benedetti, per i dati fornitici, con l'ampio resoconto, di cui sopra.

Pierantonio Braggio

FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA I VINCITORI DELLA 31A EDIZIONE

Marianne Chaud trionfa al Film Festival della Lessinia

Con il capolavoro La route, la documentarista ed etnologa francese conquista la Lessinia d'Oro, il massimo riconoscimento della rassegna cinematografica internazionale di Bosco Chiesanuova (Verona), e il Premio del pubblico. Premiate alla trentunesima edizione, che si è conclusa sabato 31 agosto, pellicole che hanno portato sul grande schermo del Teatro Vittoria immagini da luoghi che sono tuttora o che sono stati scenari di guerra – dalle montagne del Caucaso fino alla Valle del Giordano – a testimoniare l'urgenza della pace. Protagoniste poi terre alte vicine, come quelle della Lessinia, e lontane. Il grande schermo ha illuminato anche tematiche legate al cambiamento climatico e allo stigma della malattia, alla necessità di ricordare il passato laddove può regalare fiducia al presente. Sulla selezione in concorso, commenta la Giuria internazionale: "Il raccolto di film di quest'anno è estremamente ricco, a tratti pieno di tragedia, a tratti colmo di humour e speranza, ma mai arbitrario".

La Lessinia d'Argento per il miglior lungometraggio è andato a My Sweet Land (Francia, Giordania, Irlanda, Stati Uniti 2025) della documentarista Sareen Hairabedian. Così si è espressa la Giuria internazionale: "Nelle montagne del Caucaso, dietro questo paesaggio mozzafiato, si cela un conflitto di lunga data tra due Paesi, senza una fine all'orizzonte. Cosa significa essere un bambino in un conflitto senza fine? Il film My Sweet Land esplora questa domanda attraverso la storia di un undicenne, la cui trasformazione mette in luce il devastante impatto della guerra sui bambini, i cui futuri vengono riscritti e plasmati dalla violenza. In riconoscimento della sua potente prospettiva e della narrazione sensibile, la Giuria assegna a My Sweet Land il premio per il miglior lungometraggio, la Lessinia d'Argento".

Ad aggiudicarsi la Lessinia d'Argento per il miglior cortometraggio è stato Anngeerdardardor (Danimarca, Germania 2025) dello sceneggiatore e regista Christoffer Rizvanovic Stenbakken. Così si è espressa la Giuria internazionale: "Attraverso una piccola storia, il film Anngeerdardardor unisce il linguaggio della finzione e del documentario, aprendo i nostri occhi su una comunità di popoli indigeni in Groenlandia. Insieme al protagonista, cerchiamo disperatamente il suo cane e al contempo mettiamo alla prova la nostra moralità e amicizia. La Giuria premia il cortometraggio Anngeerdardardor con la Lessinia d'Argento".

Il Premio della Giuria è stato assegnato a La muraille (Francia, Svizzera 2025) della regista Callisto Mc Nulty. Questa la motivazione: "La Muraille ci fa scoprire un mondo nascosto nelle montagne della Spagna, circondato da un muro che separa i sani dai malati. Con curiosità inesauribile e un approccio visivo delicato, la regista ricostruisce il passato del sanatorio e lo collega al presente. Gli abitanti di dentro e di fuori ci fanno riflettere se questo luogo isolato sia più di una semplice prigione. Può trasformarsi in una casa o persino in un paradossale paradiso. Il modo in cui Callisto Mc Nulty raffigura una malattia fraintesa è altamente artistico e profondamente umano. Onoriamo il suo film La Muraille con il Premio della Giuria".

Con una menzione speciale della Giuria internazionale è stata inoltre premiata la regista israeliana Hadara Oren per il documentario The shepherd's keeper (Israele 2024).

Motivano i giurati: "Questo film ci porta in una 'zona di tiro' nella Valle del Giordano. Con tensione costante, il film ritrae un conflitto in cui tutto ruota intorno ai confini, sia fisici che ideologici, che dividono comunità e vite. La regista mostra come persino i telefoni ordinari diventino strumenti di lotta e resistenza, trasformati in armi. Portando alla luce ciò che molti preferirebbero ignorare, il film ci ricorda che il silenzio non è un'opzione. In riconoscimento del suo coraggioso e necessario sguardo sull'attuale situazione di urgenza, onoriamo The Shepherd's Keeper con una menzione speciale".

Undici giorni di gusto ed eventi alla Fiera Riso e Nose a Nogara

È stata presentata oggi, mercoledì 27 agosto, nella Sala Rossa del Palazzo Scaligero, la 39ª edizione della Fiera di Nogara "Riso e Nose", in programma dal 4 al 14 settembre 2025.

Sono intervenuti: il Presidente della Provincia di Verona, Flavio Pasini; il Direttore di Studio Grandi Eventi, Alessio Priante; Patrizia Benini, Direttore generale Ulss 9 Scaligera e il Presidente di Confagricoltura Verona, Alberto De Togni.

L'evento, che celebra la tradizione gastronomica e agricola del territorio, si svolgerà presso l'area Expo di via Palmino Sterzi, dove ad accogliere gli ospiti saranno un'ampia tensostruttura e un giardino esterno. Protagonisti a tavola, il riso Vialone Nano e le noci, in omaggio alle origini del nome "Nogara", dal dialetto Nosara, ovvero "albero di noci".

La festa offrirà, per 11 giorni, gastronomia tipica, artigianato, conferenze tematiche, concerti live e uno spazio dedicato alle famiglie e ai più piccoli. La manifestazione ospiterà, inoltre, un'area campionaria all'ingresso della tensostruttura con la partecipazione di partner e aziende del territorio, spazi dedicati all'handmade e ai prodotti tipici locali.

La proposta gastronomica celebrerà la noce non solo con il riso, ma in diversi piatti scaligeri e del vicino mantovano, con ricette tradizionali e reinterpretazioni culinarie in chiave moderna.

Gli stand gastronomici saranno aperti tutte le sere e - sabato 6, domenica 7 e domenica 14 settembre - anche a pranzo. Sarà, inoltre, possibile prenotare i posti a sedere nell'area ristoro, inviando un sms o un messaggio whatsapp al numero 327 955 9176.

I convegni, ospitati nella Sala Consiliare di via Falcone-Borsellino, verteranno su tematiche legate all'agricoltura, all'agroalimentare, al turismo, alla salute e alla valorizzazione dei prodotti locali, con la partecipazione di esperti del settore, aziende e produttori. Venerdì 5 l'argomento dibattuto sarà "Sana Alimentazione e Movimento: I due pilastri del Benessere" e vedrà la partecipazione dei tecnici del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Ulss 9 Scaligera. Martedì 9, il convegno si occuperà di "Turismo nella pianura dei Dogi. Idee pratiche per intercettare il turismo straniero" e a parlarne saranno il consulente alberghiero, Maurizio Galli e Luca Caputo, Direttore di Verona & Garda Foundation. Il giorno successivo, invece, Confagricoltura affronterà criticità e opportunità nel proprio settore.

La Fiera, presso Palazzo Maggi, promuoverà per alcune giornate di settembre anche due mostre: quella fotografica collettiva "Memorie: ciò che è stato, ciò che resta, ciò che resterà" e quella dell'artista Annarosa Faccini, dal titolo "Dalla Forma all'Astrazione".

Inoltre, la festa sarà animata ogni sera da eventi musicali con i generi più diversi: dj, rock, pop e country. Tra gli spettacoli in programma, anche la settima edizione di Nogara's Got Talent, che vedrà salire sul palco cantanti, musicisti e batteristi, appassionati e principianti.

Da ricordare infine che, lunedì 8 settembre alle 18, proprio in occasione della festa della comunità nogarese, si terrà la cerimonia di inaugurazione della riqualificazione energetica e sismica dell'asilo nido comunale "8 Marzo".

Dalla Festa di Campagnola a Ciottolando con Gusto: settembre ricco di eventi a Malcesine

Il Comune di Malcesine presenta il calendario degli eventi patrocinati a settembre: dal porto al Castello Scaligero, passando per le vie del centro, un ricco programma che valorizza luoghi e tradizioni del borgo.

La musica sarà la grande protagonista delle prime settimane. Lunedì 1° settembre, ore 21:00, il porto si trasformerà in un palcoscenico suggestivo con il concerto "Music on the Water" del gruppo Malumida a bordo dell'Antico Veliero Siora Veronica. La programmazione proseguirà martedì 2 settembre, sempre alle 21:00, nei Giardini P.M. Casella con il South Lake Quartet in "American Songbook" con standard jazz e canzoni popolari mentre mercoledì 3 settembre, ore 21:00, ai giardini sarà la volta del concerto della Radio Galena Band, per un viaggio tra le hit degli anni '70, '80 e '90. Martedì 9 settembre, ore 21:00, il Palazzo dei Capitani ospiterà il concerto di musica classica "Klang der Seele - Il suono dell'anima" con musiche di Beethoven, Busch e Brahms, a cura della Scuola Musicale Benacus (biglietti 15 euro, ridotto 10 euro). Venerdì 12 settembre, ore 21:00, ancora nei Giardini, il pubblico potrà assistere a "The Rockstar Show". Infine, sabato 13 settembre, ore 20:45, la Chiesa Parrocchiale sarà cornice di un grande concerto corale a cura dell'associazione Cima Valdritta, con i cori "Le Voci di Malcesine", "Coste Bianche" di Negrar, "ANA La Parete" di Verona e "Voci della Ferrata" di Verona.

La tradizione popolare torna protagonista giovedì 4 settembre con la Festa di Campagnola. Dalle 18:00 la spiaggia si animerà con stand gastronomici e intrattenimento musicale, fino al gran finale delle 22:30 con lo spettacolo pirotecnico, a cura dell'Associazione Campagnola. Martedì 9 settembre invece visita guidata alle Trincee di Navene a cura dell'associazione Camping Malcesine e del Gruppo Alpini di Malcesine. L'incontro è alle 8:30 in località Navene, per proseguire con una passeggiata di circa tre ore. Per maggiori informazioni si può chiamare il numero +39 349 4258286 (Francesca). Nel weekend del 13 e 14 settembre è inoltre previsto il mercatino dell'artigianato, che colorerà le vie del centro con prodotti e creazioni uniche.

Ritorno a "Parco Natura Viva"

Nell'ottobre 2024 è stata ufficializzata l'acquisizione del Parco Natura Viva da parte del Bioparco Zoom Torino, dando vita a Openature, il primo grande gruppo italiano dedicato alla tutela della biodiversità, alla salvaguardia delle specie a rischio estinzione, e con la missione di educare i visitatori.
Accompagnato dal mio Speciale Assistente, proveniente dalla Comunità Disabili in cui risiede, ci siamo recati al Parco per raccontarvi le novità e i cambiamenti in corso.
All'ingresso ci siamo trovati davanti a una fila interminabile di auto e pullman: proprio quel giorno era in corso una promozione per le scuole che aveva attirato visitatori da tutta Italia. Fortunatamente, grazie al Pass Stampa o forse al contrassegno disabili esposto sull'auto, ci è stato consentito di accedere da una corsia preferenziale, così da poter iniziare il nostro reportage senza difficoltà.

A bordo della nostra auto abbiamo intrapreso il percorso del Safari d'Africa, un'esperienza che permette di ammirare gli animali del continente africano liberi nei propri ampi spazi. Anche quest'anno erano presenti cuccioli di varie specie, segno tangibile del loro benessere. Non mancavano gli ospiti più anziani, come il rinoceronte Benno, il secondo più vecchio al mondo, che purtroppo ci ha lasciati pochi giorni dopo il nostro passaggio all'età di 44 anni, per cause legate alla vecchiaia.
Finito il safari, tanto amato da Francesco che con entusiasmo elencava ogni animale avvistato (poco importa se a volte sbagliava i nomi, la sua gioia valeva più di mille parole) non abbiamo trovato ad accoglierci l'ex direttore con la sua golf car, né alcun addetto stampa. Ma, ormai che siamo di casa, conoscevamo bene il piccolo percorso che ci era possibile affrontare in autonomia.
Il Parco si estende su circa 42 ettari di bosco morenico, ospitando oggi oltre 1.500 animali appartenenti a 200 specie diverse. Tuttavia, trattandosi di un'area per lo più scoscesa e non adatta a chi ha difficoltà motorie, ci siamo limitati alla zona pianeggiante.
Questo breve itinerario ci ha comunque permesso di ammirare la spettacolare "Serra dei Giganti", un padiglione di 1.600 m² dedicato al tema del gigantismo e del nanismo nel regno animale, che ospita draghi di Komodo, lontre giganti, farfalle di dimensioni straordinarie e altre creature affascinanti come il magnifico camaleonte.
Dopo una piacevole sosta per il picnic, che il mio Assistente Speciale ama particolarmente, abbiamo proseguito la visita, incontrando il tapiro che riposava all'ombra, oltre ad altre specie che sarebbe impossibile ammirare altrimenti.
Il Parco Natura Viva è molto più di un luogo di svago: è un autentico centro di conservazione, impegnato sia in programmi ex situ (allevamento in cattività per reintroduzione in natura) sia in situ (protezione degli habitat naturali). Tra le specie seguite vi sono gipeti, bisonti europei, ibis eremiti, tartarughe delle Seychelles e molte altre. Nel 2023, inoltre, il Parco ha accolto il primo formichiere gigante mai ospitato in uno zoo italiano.
Accanto ai percorsi dedicati ai vari continenti, non manca un'area dal fascino unico: la Jurassic Adventure, che riporta indietro nel tempo tra riproduzioni di animali preistorici.
La missione del Parco va oltre il divertimento: è un luogo vivo di cultura, ricerca ed educazione ambientale, capace di unire meraviglia e consapevolezza. Non a caso, nel 2012 è nata la Fondazione A.R.C.A., che sviluppa progetti internazionali per la salvaguardia della biodiversità direttamente nei luoghi di origine delle specie minacciate.

A fine giornata ho riaccompagnato un Francesco stanco ma felice, pronto a raccontare ai suoi compagni di Comunità la nostra avventura.
Queste realtà meritano di essere sostenute: acquistare un biglietto o fare una donazione, ciascuno secondo le proprie possibilità, significa contribuire alla conoscenza del mondo animale e alla sopravvivenza delle specie a rischio.
L'unica nota dolente riguarda la politica dei biglietti: mentre gli accompagnatori delle persone con disabilità e i bambini fino ai tre anni hanno l'ingresso gratuito, ai disabili con invalidità al 100% viene applicato solo un piccolo sconto. Una scelta che lascia amarezza, e che ci auguriamo possa cambiare in futuro, per rendere davvero inclusiva questa splendida esperienza.

Gisela Rausch Paganelli Farina
gisela.rausch1@gmail.com

a cura di **CRISTINA PARRINELLO**

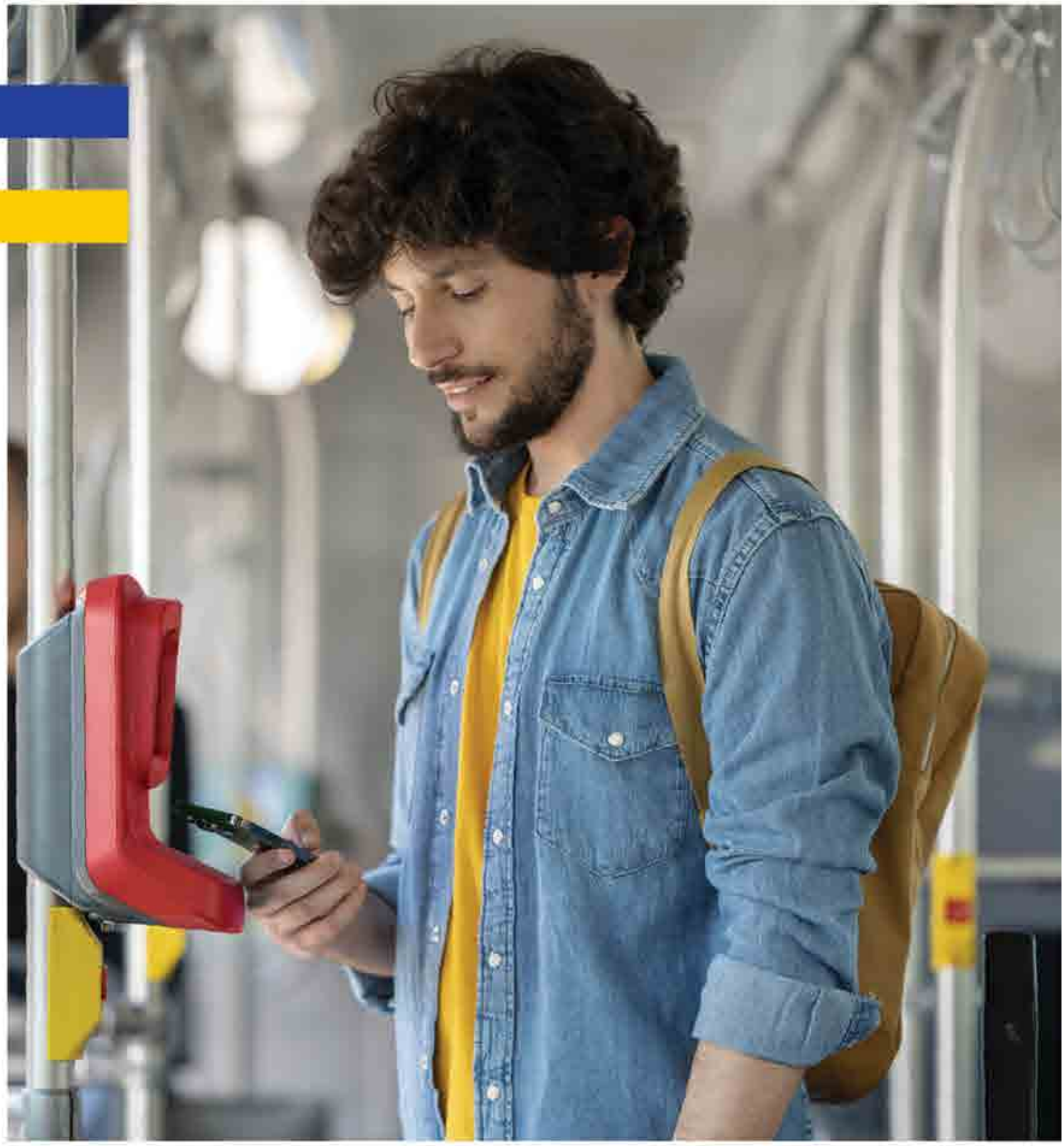
"A SPASSO PER VERONA"

Due importanti novita' dal museo di Castelvecchio

La cultura a Verona diventa sempre più accessibile e condivisa. Due iniziative recenti: gli scavi archeologici della Chiesa di San Martino di Castelvecchio, trasformati in "cantiere aperto" e la nuova My IMUV Card offrono ai cittadini occasioni concrete per vivere l'arte e la storia da protagonisti, non più come semplici spettatori.

Un "cantiere aperto" nel cuore di Castelvecchio porta alla luce la storia della città
Nel cortile di Castelvecchio, proprio di fronte al Museo Civico, si sta risvegliando una pagina dimenticata della storia cittadina. Sono ripresi nel maggio 2025 gli scavi archeologici che hanno riportato alla luce la navata centrale della Chiesa di San Martino in Aquaro, antico edificio religioso la cui origine è documentata tra l'VIII e il IX secolo. Le indagini, avviate nel 2023, si distinguono per la formula del "cantiere aperto": cittadini e visitatori possono assistere in prima persona ai lavori, osservando archeologi e studenti all'opera tra reperti e stratigrafie. Una modalità che trasforma la ricerca in un'occasione di partecipazione e di scoperta collettiva, avvicinando la comunità al patrimonio storico. Il progetto è curato da Luca Fabbri dei Musei Civici e da Fabio Saggioro dell'Università di Verona, con il coinvolgimento diretto di alcuni studenti dell'università veronese, chiamati a cimentarsi con l'esperienza concreta dello scavo archeologico. La Chiesa di San Martino in Aquaro mantenne a lungo la propria funzione, anche dopo essere stata inglobata nel perimetro difensivo di Castelvecchio. Rimase in uso fino ai primi anni dell'Ottocento, quando cessò definitivamente le sue attività. Gli scavi odierni non solo gettano nuova luce su uno dei luoghi di culto più antichi della città, ma contribuiscono anche a rafforzare il legame tra passato e presente, restituendo ai veronesi un frammento prezioso della loro storia.
My IMUV Card
I residenti nel Comune di Verona hanno ora un'occasione imperdibile per immergersi nell'arte, nella storia e nella cultura cittadina: è attiva la My IMUV Card, una tessera nominativa che garantisce 12 mesi di accesso illimitato ai musei e monumenti civici della città, al prezzo di soli 12 €. La card è disponibile per tutti i veronesi dai 18 anni in su, mentre i ragazzi fino a 17 anni godono già di ingresso gratuito in tutti i musei civici. Acquistabile sia online (con stampa autonoma della card) sia di persona, presso la biglietteria della Galleria d'Arte Moderna Achille Forti, la card

è valida 365 giorni dal momento dell'acquisto. Con la My IMUV Card si può accedere gratuitamente a un ricco ventaglio di luoghi d'arte e storia, tra cui:
• Arena di Verona
• Arche Scaligere
• Galleria d'Arte Moderna Achille Forti
• Museo Archeologico al Teatro Romano
• Museo degli Affreschi "G.B. Cavalcaselle" alla Tomba di Giulietta
• Museo di Castelvecchio
• Museo di Storia Naturale
• Museo Lapidario Maffeiano
Questa tessera rappresenta molto più di un semplice vantaggio economico. A soli 12 € l'anno, offre a cittadini e cittadine la libertà di:
• Ripetere le visite in diverse stagioni
• Approfondire mostre temporanee o collezioni permanenti
• Scoprire musei meno noti con tutta calma e senza fretta
Cultura partecipata: un patrimonio condiviso
Lo scavo aperto al pubblico e la nuova card hanno un obiettivo comune: avvicinare i veronesi al loro patrimonio storico e artistico, trasformando la visita in esperienza di comunità. Se da un lato gli scavi di San Martino in Aquaro offrono l'emozione di assistere in diretta alla riscoperta del passato, dall'altro la My IMUV Card rende la cultura quotidiana, semplice, accessibile. Due strumenti diversi, un'unica direzione: restituire la città ai cittadini, affinché Verona possa essere non solo un museo a cielo aperto, ma soprattutto una comunità consapevole e orgogliosa della propria storia.



* Servizio soggetto a termini e condizioni dell'emittente della tua carta e dell'operatore di trasporto.

Con ATV
BIP&VAI ovunque

A Verona con carta **Visa contactless**
paghi il tuo biglietto con un bip su tutti i bus.*

È facile, veloce e sicuro.

VISA | atv Azienda Trasporti Verona Srl